

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2022

Il Sindaco

Buonasera a tutti. Iniziamo questo Consiglio comunale in sala d'Aragona. Saluto tutti i Consiglieri, il Segretario, il pubblico in sala e chi ci ascolta in diretta streaming da casa. Saluto inoltre e ringrazio per essere qui con noi Emilia Iori e Marco Corradi di Acer che ci illustreranno la convenzione al secondo punto. Partiamo con l'appello e do la parola al Segretario.

[Il Segretario Comunale procede all'appello per la verifica nel numero legale]

Dr. MAURO DE NICOLA - Segretario Comunale

Presenti 12 su 13.

Il Sindaco

Nomino scrutatori Daniel Rustichelli, Daniele Erbanni e Valerio Bizzarri.

PUNTO N. 1: Approvazione verbali di seduta consiliare del 29 settembre 2022.

Il Sindaco

I verbali erano agli atti e sono stati consegnati. Se ci sono osservazioni da parte dei Consiglieri, altrimenti andiamo all'approvazione...

Il Vice Sindaco Luisa Ferrari

Io mi astengo perché ero assente nella seduta di cui stiamo votando i verbali.

Il Sindaco

Ci sono altri interventi?

Andiamo alla votazione. Favorevoli?

La Consigliera Catellani

Chiedo scusa, mi astengo anch'io perché anch'io ero assente.

Il Sindaco

10 favorevoli. Astenuti? 2 astenuti. Contrari? Nessuno.

PUNTO N. 2: Approvazione convenzione per la concessione e gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e sociale con l'Azienda Casa Emilia Romagna della provincia di Reggio Emilia per il decennio 2022 - 2032.

L'Assessore Panari

Anch'io mi associo ai ringraziamenti del Sindaco per la presenza del Presidente Corradi e della direttrice Iori che ci aiuteranno con la loro competenza ad esplorare meglio il vasto mondo di Acer, che andiamo a confermare con una convenzione nota, molto corposa, come è corposo il servizio che la collaborazione tra il Comune e Acer svolgono sul territorio. Non sono semplicemente mura, sono mura che garantiscono una vita migliore, una vita più uguale, una lotta alle diseguaglianze per tutti coloro che si trovano in una condizione di necessità. E` una conferma di un percorso molto lungo che andiamo a garantire per i prossimi dieci anni.

Scusate, non l'ho detto, do per letta la convenzione, anche perché ormai la potremmo recitare fortunatamente a memoria. In tempi molto incerti sia per gli enti locali che per le condizioni delle istituzioni e dei loro enti, potere andare a confermare questo testo molto prezioso da cui si evince una sensibilità non indifferente che ha sempre caratterizzato questo territorio, in tempi molto incerti come questo è sicuramente una garanzia che attraversare questi momenti sarà per alcuni, per i più fragili, molto più semplice, molto meno pesante. Quindi quell'idea di comunità noi la confermiamo anche stasera.

Visto che è un attimo perdersi nei piccoli cavilli tecnici, lascio la parola al Presidente Corradi e alla direttrice Iori per un contributo molto più qualificato di quanto potrei mai fare io.

PRESIDENTE DI ACER, MARCO CORRADI

Io in realtà mi ero lanciato perché quando andiamo nei Comuni siamo sempre molto contenti, perché è l'occasione per raccontare l'attività che fa l'azienda, come ha detto l'Assessore. Le politiche abitative, l'attività che riguarda il tema dell'abitare sono politiche molto complesse, dove al centro abbiamo soprattutto le persone, poi ci sono i fabbricati, perché la casa è un bene fondamentale, però è una materia molto, molto complessa.

Ho 53 slide, non ve le illustro tutte, ve le lasciamo in modo che abbiate a vostra disposizione ciò che fa l'azienda, perché le cose che vi illustrerò sono i contenuti dell'attività dell'azienda che trovate in convenzione. Che mestiere fa l'azienda? Fa questo mestiere che cerco di illustrarvi in maniera molto veloce, per sommi capi. Quindi andrò di corsa e mi fermo solamente su alcune slide particolari.

Intanto, il patrimonio del Comune di San Martino in Rio: questa immagine è quella che riguarda la localizzazione dei fabbricati, il numero degli alloggi, poi i fabbricati che avete voi in proprietà, perché ricordo sempre che la proprietà nelle politiche della casa, per scelta della Regione Emilia Romagna, il patrimonio è tutto di proprietà dei Comuni, a differenza di altre Regioni. Questo è un edificio di proprietà nostra, qui adesso c'è un piccolo refuso, il cantiere ormai è al 90%, il fabbricato che c'è qui dietro, anche questo è destinato ad edilizia sociale, ma in questo caso è di proprietà dell'azienda.

La legge regionale: le politiche abitative sono materia di competenza regionale, quindi la Regione legifera, svolge attività di programmazione e di pianificazione e distribuisce anche le risorse che di volta in volta possono arrivare dallo Stato, sono risorse della Regione Emilia Romagna. Col pasticcio che c'è stato sulle Province non si è concluso l'iter, in realtà le Province presiedono la conferenza degli enti e l'assemblea dei soci di Acer. In passato svolgevano anche la funzione di Presidente del tavolo provinciale. Ci sono due strumenti a livello provinciale: la conferenza enti e l'assemblea dei soci che approva il bilancio preventivo e consuntivo di Acer, più le partite che riguardano l'azienda, quindi lo strumento di governo dell'azienda ed è presieduta dalla Provincia. Poi c'è il tavolo provinciale politiche abitative, di cui fanno parte i Sindaci e le associazioni di categoria, è il luogo dove si decidono le strategie e le politiche della casa in provincia di Reggio. Acer è un ente pubblico economico, non è un ente pubblico a tutti gli effetti; purtroppo in questo modo non riusciamo a prendere contributi statali, viviamo del contratto che abbiamo con i Comuni. Perché siamo poi contenti? Perché il nostro mestiere è fare un servizio ai Comuni che ci compensano sull'attività che svolgiamo, perché questo è quello che si è stabilito. Siamo su tutta la provincia chiaramente con i Comuni che hanno patrimonio. Nonostante questo, però tutti i Comuni hanno una quota di proprietà, tra virgolette, che è legata alla popolazione, tranne la Provincia che ha un 20%

fisso, tutto il resto è distribuito in modo proporzionale rispetto alla popolazione sul territorio dei Comuni.

La filiera dell'abitare: la Regione Emilia Romagna nel 2001...credo che col mio mestiere da anni vedo cosa succede un po' in giro per l'Italia e per l'Europa e credo che quella della Regione Emilia Romagna sia una delle leggi regionali più avanzate, nonostante dal 2001 sia passato un mondo, sul tema delle politiche abitative, anche perché già allora c'erano alcuni pilastri, tra cui quello della complementarità tra politiche abitative e politiche sociali, che oggi invece è un tema molto rilevante. La Regione definisce la filiera dell'abitare e gli strumenti per la casa. Qui ci metto solamente ciò che riguarda il canone, perché nelle politiche abitative c'è anche la vendita di alloggi a prezzi convenzionati. Di cosa fa parte la filiera dell'abitare? L'Erp sono alloggi a canone sociale e quindi a canone molto basso, il canone medio è 120 euro al mese, tanto per dare dei numeri, l'Ers ha canone calmierato; l'Erp è principalmente di proprietà pubblica, l'Ers è in parte di proprietà pubblica e in parte di proprietà privata, che sono gli alloggi a canone calmierato destinati alla fascia di ceto medio - bassa e poi ci sono i contributi, come fondo affitti etc.. Questi sono gli strumenti che vengono messi a disposizione dei Comuni per dare delle risposte.

Questo è quello che gestiamo a livello provinciale, abbiamo circa 4200 alloggi di Erp. Ormai l'attività si è molto diversificata in questi anni, possiamo dire che è una delle realtà dove si è diversificato di più a livello nazionale, nel senso che oggi abbiamo un 20% circa di alloggi per il ceto medio, studenti, anziani, progetti speciali come le donne che subiscono violenza e cose di questo genere, c'è di tutto e di più, così come alloggi in giro per la provincia gestiti insieme ai servizi sociali con delle attività particolari su delle fragilità.

I canoni, come vi dicevo prima, sono legati al reddito per quello che riguarda l'edilizia residenziale pubblica. Il canone medio lo vediamo qua, è 120 euro al mese, però vedete che la fascia più bassa paga 61 euro di media. Tenete presente che a livello provinciale il 54% delle famiglie non arriva a 7600 euro di reddito e un altro 30% va da 7500 a 15.000. Qui avete la dimensione della povertà. Vado molto velocemente.

Primo punto: con questi canoni - e guardo i Comuni - l'attività manutentiva per gli alloggi è molto complicata perché non ci sono risorse sufficienti e per questa ragione le risorse per il ripristino degli alloggi non possono che arrivare o dallo Stato o dalla Regione e la Regione Emilia Romagna sono tre anni che finanzia delle quote annuali di 10 milioni di euro, l'ultima dovrebbe essere erogata quest'anno, che sulla provincia di Reggio vuol dire circa un milione di euro. Il primo tema è recuperare il patrimonio sfitto pubblico, perché essendo il periodo della costruzione gli anni '50, '60, '70, un po' di '80, le famiglie entrate in quel periodo cominciano ad uscire, per tante ragioni ed uscendo dopo 30 anni gli appartamenti hanno bisogno di grandi interventi manutentivi. Al di là di quello che è successo alle famiglie, per carità, però ci troviamo anche in una situazione positiva: in questi anni il patrimonio in uscita è tanto. Adesso abbiamo il problema di come recuperarlo, ma il patrimonio in uscita è tanto e questo vuol dire che se riuscissimo a sistemare il patrimonio, potremmo dare delle risposte.

Per quelli a canone calmierato abbiamo diverse iniziative, abbiamo l'Agenzia per l'affitto, che è uno strumento che abbiamo messo in piedi nel 2008. In questa slide ci sono alloggi in locazione permanente di edilizia convenzionata principalmente pubblici o con qualche convenzione, però, come dicevo, l'Agenzia per l'affitto è uno strumento che abbiamo messo in piedi nel 2008, abbiamo fatto da allora 575 contratti, che vuol dire che abbiamo salvato 575 famiglie che erano nel periodo della crisi economica e finanziaria, ci siamo trovati un pezzo di ceto medio, di gente che veniva con la borsetta di Louis Vuitton in azienda e diceva: sono fallito, ci

aiutate? Abbiamo salvato 575 famiglie dalla caduta nella povertà estrema. Questo è il risultato del lavoro che si è fatto. E' un lavoro importante, condiviso con tutto il mondo associativo. Oggi abbiamo 220 alloggi in gestione. Questo è un tema su cui occorre lavorare. La Regione ha presentato il Patto per la casa recentemente. Come funziona questo meccanismo? Noi prendiamo gli alloggi dai privati, facciamo un patto, gli diciamo: caro privato, noi non ti diamo più di 350 - semplifico - euro al mese, perché è quello che si possono permettere le famiglie, perché non è che possiamo prendere... se non c'è compensazione di valore, prendo l'alloggio tuo, lo do ad un inquilino che non può pagare più di 350 euro, ti do le garanzie in caso di danni, morosità etc.. Ha funzionato. Oggi come oggi, per tutta una serie di problemi legati al mercato dell'affitto (il mercato dell'affitto è bloccato sostanzialmente per tante ragioni), si fa fatica a trovare alloggi nuovi, quando sappiamo che ci sono migliaia e migliaia di alloggi privati vuoti. La Regione Emilia Romagna ha provato ad alzare l'asticella mettendo in piedi due iniziative, due cose, su questo patto della casa, mettendoci anche molte risorse e verrà presentato, credo, entro la fine dell'anno ufficialmente: mette quella quota di compensazione per dare più soddisfazione al privato. Se il tuo appartamento vale 500 euro, io non ti do 350, te ne do 500; l'inquilino... e questa è la seconda misura importante, perché poi il ceto medio è in crisi - non è che tutti siano in grado di pagare 350 euro - è un mondo che è peggiorato, di scivolamento verso la povertà ed è un mondo dove troviamo nelle graduatorie Erp la fascia più alta, quella che non trova più risposta. La Regione dice: al proprietario diamo 500 euro, poi io come Regione faccio pagare un canone a questa famiglia sulla base del reddito. Sappiamo che il 30% dei costi della casa, compresi i costi energetici, rapportati al reddito, rappresenta il limite di sostenibilità dell'abitazione. La Regione dice: facendo questi due conti, se puoi pagare 300, paghi 300, se puoi pagare 150 paghi 150. E' una misura molto importante e innovativa. Lo presenteremo al tavolo provinciale entro la fine dell'anno per lanciarlo su tutti i Comuni della provincia.

Poi abbiamo in corso delle iniziative in modo particolare sulla città con dei fondi immobiliari legati a Cassa Depositi e Prestiti sempre su questo filone del canone calmierato. Il nostro primo mestiere è trovare appartamenti, sistemare appartamenti, ovviamente cercando di portare a casa i soldi, perché occorrono dei soldi e poi trovare appartamenti di proprietà privata o comunque mettere in funzione parte del patrimonio pubblico che per una fase momentanea può essere messo nell'Ers, a canone calmierato. Adesso non entro troppo nel tecnicismo.

Poi abbiamo gli alloggi per studenti, ci siamo divisi i compiti noi e Ergo. Ergo dà risposta alla fascia sociale debole con dei posti letto a canone sociale, è un po' come l'Erp e l'Ers e noi abbiamo molti alloggi di proprietà privata, abbiamo un palazzo intero del gruppo Max Mara, dove usciamo sul mercato per gli studenti con un canone che è un 30 - 40% rispetto al canone di mercato. Questo per agevolare gli studenti. Questa è una attività che speriamo che venga implementata con l'ultimo intervento sul Pnrr con il nuovo studentato sul Comune di Reggio.

Abbiamo 549 fabbricati, 310 sono condomini, quindi proprietà mista, 167 sono in autogestione, interamente proprietà privata, 72 li gestiamo noi, interamente proprietà privata. C'è una popolazione di 14.000 persone. Naturalmente in mezzo alle 14.000 persone c'è di tutto. La fragilità economica è la principale, e questo lo dico per tutto il dibattito che ogni tanto si apre sulle politiche sociali intorno alla casa, è un mondo di 14.000 persone e qui c'è di tutto, a maggior ragione quando ti occupi di fragilità.

Qui ci sono le nazionalità, sono tutte cose che trovate nelle slide e quindi le potete leggere tranquillamente. Sono tutti dati che ci servono per fare le attività.

Qui c'è un tema critico. Già allora lanciavamo l'allarme dicendo che la morosità che oggi abbiamo... abbiamo fatto un ragionamento: sono anni che si parla di morosità. La morosità viene sempre pensata come qualcuno che fa il furbo. Ci sono anche i furbi, ma se andiamo a guardare i redditi e le spese della casa, c'è molta povertà ed una buona parte di morosità è sostegno alla povertà, tanto è vero che poi non si riescono a recuperare. E' inutile fare delle operazioni di sfratto su chi non ne ha, facciamole su coloro che invece fanno i furbi. Questa è una tabella che indicava qual è il livello di sostenibilità di un'abitazione. Ovviamente oggi con quello che è successo con l'energia, il problema sarà molto, molto più grave. La morosità prima della crisi energetica aveva dei valori tra i primi in Italia come valore basso, intorno all'8%; è chiaro che adesso con la bolletta energetica probabilmente raddoppia. Ci arrivano delle bollette da parte dei condomini che fanno paura.

Qui abbiamo il rispetto delle regole. Vado verso la fine. Per noi i pilastri sono: l'innovazione sociale, edifici intelligenti e strumenti abilitanti. Nell'innovazione sociale c'è tutto il tema dell'accompagnamento all'abitare, dei servizi, del fatto che si faccia comunità, anche perché puntiamo ad edifici intelligenti e quindi consumi molto bassi, ma poi ci sono dei costi all'interno della sfera abitativa che possono essere contenuti. Uno studio che abbiamo fatto fare all'Università di Ferrara ci dimostra che si può risparmiare anche fino a 2500 euro all'anno in una famiglia se tutta una serie di servizi di prossimità vengono in qualche modo riorganizzati e c'è condivisione di beni e servizi. Il tema della comunità è finalizzato a stare bene insieme, convivere, andare d'accordo, ma anche condividere beni e servizi. Il tema nuovo che adesso sta venendo fuori è il tema delle comunità energetiche nell'ambito dell'edificio condominiale.

Abbiamo un ufficio dedicato di progettazione e gestione sociale che si occupa di questo tema, delle persone. I Comuni mi chiedono: perché a Reggio fate tante iniziative di educazione sui ragazzi, sugli anziani? Perché il Comune di Reggio mette 100.000 euro all'anno per fare queste attività, quindi vanno finanziate nell'ambito delle risorse che abbiamo della casa, ogni anno spendiamo nel Comune capoluogo 100.000 euro in iniziative. Se il Comune di San Martino vuol fare anche qui delle iniziative, se ce ne fosse bisogno, ovviamente, noi siamo disponibili. Lo dico perché ci chiedono: perché le fate a Reggio e non negli altri Comuni? Perché Reggio ha deciso ogni anno di investire 100.000 euro in politiche sociali per le fragilità che ci sono. E' chiaro che in città... a Reggio abbiamo riqualificato tutti i quartieri, in 20 anni abbiamo riqualificato tutti i quartieri popolari, non c'è più un quartiere popolare di quelli tradizionali che sia uguale a quello di prima. Poi è chiaro che devi lavorare sulle persone, puoi avere gli edifici nuovi e i quartieri nuovi, ma dopo il tema è lavorare sulle persone, con tutto quello che riguarda la fragilità sociale e culturale che si è determinata in questi anni. Lì ci sono tutte le attività che facciamo.

I condomini: nei 549 fabbricati, del funzionamento degli stessi se ne occupano gli amministratori condominiali, non ce ne occupiamo noi; noi svolgiamo la funzione di controllo sugli amministratori condominiali ed ovviamente ci occupiamo della parte della proprietà, quindi la manutenzione straordinaria ed interveniamo a fianco dell'amministratore condominiale in caso di bisogno, anche sul rispetto delle regole, però chi deve fare funzionare il condominio è l'amministratore condominiale, che in alcuni casi siamo anche noi. Lo dico perché si tende spesso a confondere, chiamano noi chiedendo perché non siamo intervenuti; non siamo intervenuti perché c'è un amministratore condominiale che viene scelto dai condomini. Su questa partita, proprio perché il mondo è cambiato, abbiamo fatto un capitolato che abbiamo condiviso con le associazioni, dove pretendiamo che gli amministratori condominiali facciano un lavoro particolare, proprio per le ragioni che sappiamo di fragilità. Poi

naturalmente c'è un problema di aggiornamento. Ci vorrà del tempo per arrivare, però abbiamo anche rivisto completamente tutto ciò che riguarda l'impostazione del lavoro dell'amministratore condominiale.

Poi abbiamo il nostro sito istituzionale che apriremo nei prossimi giorni, abbiamo cambiato completamente la grafica, dove dentro si possono trovare tutte le informazioni sui servizi, sull'abitare, su tutta la provincia, Comune per Comune e tutte le informazioni che vediamo noi le potete vedere voi. Abbiamo una banca dati immensa, con migliaia e migliaia di informazioni.

Attività tecnica: abbiamo scelto una tecnica importante, il nostro impegno è quello di intercettare tutte le risorse possibili, quindi fondi regionali, fondi europei, i fondi strutturali che stanno per venire avanti, il 110, il Pnrr. Il nostro mestiere è fare progetti e cercare finanziamenti. Come dicevo prima, su questa partita siamo molto impegnati, con un obiettivo principale, l'obiettivo che abbiamo noi anche come mandato, da tempo, perché per noi il costo dell'abitazione è fondamentale per la sopravvivenza di una famiglia: il nostro obiettivo è riqualificare i fabbricati, garantire i livelli di accessibilità, anche perché c'è un tema degli anziani che sono sempre più numerosi e hanno dei problemi di accessibilità, il tema delle barriere architettoniche, c'è il tema della protezione, della sicurezza e tutto il tema dell'efficienza energetica, dove il nostro obiettivo, che è un obiettivo anche comunitario da qui al 2050, è la decarbonizzazione; per noi è importante perché l'obiettivo nostro è edificio a consumo quasi zero, capace di autoprodurre e autoconsumare energia. Questo vuol dire autonomia energetica. Guardate che questo è importantissimo perché vuol dire... prima della crisi le famiglie pagavano dai 1500 ai 2000 e qualcosa all'anno di riscaldamento, gli edifici nuovi 250 euro all'anno, non di più; nell'ambito della riqualificazione è un po' più complicato, siamo attorno ai 400, 500, 600 euro all'anno, ma la spinta è di andare oltre. Vogliamo arrivare a fare edifici con il fotovoltaico e pompe di calore elettriche.

Facciamo l'anticipazione finanziaria per i Comuni per fare i piani straordinari. In questo momento abbiamo un programma, se tutto va bene, perché col 110 tutte le volte vai avanti e poi ti fermi... per adesso non hanno stoppato noi, però è un continuo andare e venire. Come dicevo prima, abbiamo 310 condomini misti e la scadenza era il 25 per la presentazione delle Cilas. In questo momento tra gli edifici condomini misti, dove andiamo con una proprietà pubblica dal 90 al 5% e gli edifici interamente di proprietà pubblica, abbiamo un programma di un centinaio di fabbricati da riqualificare o in fase di riqualificazione per un valore complessivo di oltre 100 milioni di euro di investimento, che rappresenta il 20% del patrimonio, che è un impegno importante su cui occorre andare, anche perché il Parlamento europeo sta per approvare una direttiva che dice che dal prossimo anno il 30% del patrimonio pubblico deve essere riqualificato. Per noi l'attività di ricerca e sperimentazione è fondamentale, la stiamo facendo da anni con i progetti europei e con diverse università di diverse regioni, quindi il Politecnico, con Bologna, lavoriamo con Enea, perché questo ci ha consentito di sviluppare tecnologie avanzate, perché c'è un progresso tecnologico continuo, con l'obiettivo che dicevo prima, cioè non è più sufficiente solo mettere cappotti e serramenti, ma c'è un salto tecnologico anche nella regolazione, su cui occorre lavorare, perché la casa è cambiata completamente.

L'ultimo, e ho finito: le tecnologie abilitanti. Noi ci siamo dotati di un nuovo sistema gestionale, abbiamo un rapporto di collaborazione con Parma e Piacenza, con le altre due aziende, abbiamo insieme una piattaforma digitale che ci consentirà di migliorare ulteriormente la capacità nostra di elaborazione dei dati e della quantità di informazioni. Qui si apre un tema nuovo che abbiamo sperimentato sul Comune di Reggio, che potrebbe essere sperimentato nei vari Comuni, che è l'osservatorio

delle politiche della casa, dove mettiamo insieme le banche dati del Comune e di Acer, che ci consente di attivare delle politiche, quindi informazioni non solo sul patrimonio, ma su ciò che c'è sul territorio, quindi composizioni familiari, età, livello di povertà e di reddito nei quartieri, la proprietà. E` un modo questo per avere degli strumenti ed è un progetto che abbiamo fatto insieme alla Regione, che ha condiviso perché questo è un modo che ci consente di pianificare l'attività e anche indirizzare gli investimenti, sia in termini di risorse umane se ci sono da fare delle attività, sia in termini di risorse economiche se ci sono da fare delle riqualificazioni. Ho terminato.

Il Sindaco

Grazie a Marco Corradi di questa illustrazione. Apriamo il dibattito. Chi si iscrive per un intervento?

Il Consigliere Lusetti

Grazie dell'illustrazione e della presentazione dell'attività, perché sicuramente svolgete delle ottime attività. Mi è parso di capire che siano tutte attività amministrative che servono per quanto riguarda tutto l'apparato abitativo. Noi avremmo qualche dubbio su alcune cose e queste sono domande che non riguardano Acer, che ringrazio ancora una volta, ma sono rivolte alla nostra Amministrazione: uno, crediamo che la convenzione di dieci anni sia troppo elevata perché ci pare giusto che chi nei prossimi anni ci sarà ad amministrare, perché probabilmente fra cinque non sono gli stessi, possa avere la possibilità di decidere se vogliono continuare o meno. L'altra cosa che chiedevo è questa: abbiamo 32 appartamenti che sono gestiti da Acer a San Martino; chiedevo ai nostri amministratori se hanno valutato il fatto della gestione separata per capire se c'è una convenienza dal punto di vista economico. Questa è una domanda che rivolgo ai nostri amministratori, perché vedo che Acer, al di là dei 50 euro o 1600 euro al mese che il nostro Comune paga per tutta la parte amministrativa, per quanto riguarda tutto il resto, giustamente, visto che sono di proprietà del Comune, sarà il Comune a pagare i vari interventi che sono da approntare rispetto alle abitazioni, cioè tutto quello che c'è da fare di manutenzione. E` per questo che abbiamo dei dubbi, per cui chiedo ai nostri amministratori. Chiedo se è stato valutato il fatto di potere gestire questi 32 appartamenti con una gestione separata, cioè non direttamente di Acer. Separata vuol dire non direttamente di Acer, totalmente di Acer.

L'Assessore Panari

Quindi chi li gestirebbe?

Il Consigliere Lusetti

Il Comune.

L'Assessore Panari

Gestione diretta si chiama.

Il Consigliere Lusetti

Sì, certo.

PRESIDENTE DI ACER MARCO CORRADI

Una informazione volante. I dieci anni è quello che noi proponiamo ai Comuni, perché quando ci sono interventi manutentivi importanti, se ci sono risorse

all'interno del canone, anticipiamo le risorse per conto del Comune. Dopo li andiamo a ridistribuire nell'arco degli anni. Poi voi decidete quello che volete. Ci sono dei Comuni che hanno fatto anche 20 anni di convenzione, col Comune di Bibbiano abbiamo fatto una marea di investimenti, abbiamo anticipato delle risorse nostre, abbiamo fatto da banca noi come azienda al Comune e rientreremo in 20 anni.

L'altra questione: abbiamo un canone calmierato sull'intera provincia. Tenete presente che questo ci consente di avere la stessa tariffa a Reggio Emilia che ha 2600 appartamenti e il Comune di Ventasso che ne ha 4. Questo lo dico perché abbiamo 50 dipendenti, non abbiamo solo attività amministrative, abbiamo una marea di professionalità, abbiamo gli avvocati interni, per cui tutte le procedure di sfratti etc. le facciamo noi. Basta cominciare a dare degli incarichi a degli avvocati per fare il recupero crediti, per una serie di cose e ci sono dei costi. Noi possiamo farlo con quella cifra perché abbiamo messo insieme tutti i Comuni della provincia. Questo è un dato. Abbiamo, come professionalità, di tutto.

Il Consigliere Lusetti

Sicuramente avete delle convenzioni con delle imprese edili, è il vostro lavoro e lo svolgete in modo egregio. Non era questo il dubbio. Io ho fatto una domanda agli amministratori per capire se c'è stata una valutazione, visto che sono 32 appartamenti. In questo caso non parlo di Acer, parlo direttamente della nostra comunità, per capire questo, perché abbiamo fatto un intervento con Acer su una casa in piazza dell'Acqua e so che abbiamo pagato noi, giustamente, Acer ha fatto tutta la parte amministrativa, ma è stato pagato tutto dal Comune.

Il Sindaco

Ci sono altri interventi?

Il Consigliere Erbanni

Intanto grazie per la relazione che è stata abbastanza chiara. Come anche il collega, faccio degli appunti che sono più rivolti al Comune che non alla gestione di Acer in sé. Parto da un ragionamento che è questo, per quanto possiamo vedere noi che non siamo negli uffici comunali tutti i giorni e quindi sicuramente chi è deputato al front-office ha una capacità maggiore di avere il quadro, però vediamo - anche dal nostro punto di vista - un'esigenza sempre maggiore di edifici di edilizia popolare pubblica in tutti i Comuni, ma anche a San Martino in Rio. C'è scarsità di alloggi anche per chi non ha problemi economici, nel senso che non si trovano in affitto gli appartamenti nemmeno se uno paga regolarmente, tanto più ci sono difficoltà per le fasce deboli della popolazione. San Martino, a parte la ristrutturazione che speriamo sia in corso di ultimazione, ha fatto una sorta di retromarcia sugli alloggi, perché anche se è una scelta parzialmente comunale, anche se non del tutto, vendere gli alloggi di Aurora non è andato nella direzione di aumentare gli alloggi, ma li ha calati.

Mi sembrava che fosse prevista, almeno nella Capigruppo, anche la vendita di un appartamento, che poi è stata revocata nel Consiglio di oggi. Sembra che vada in una direzione di ridurre gli alloggi quando invece riteniamo che questi alloggi andrebbero aumentati e non ridotti.

C'era il tema dei due appartamenti di piazza dell'Acqua. Sono entrato di fatto quest'anno in Consiglio comunale, però da anni erano inutilizzabili e sono tuttora inutilizzabili perché necessitano di lavori di ristrutturazione e sarebbe anche bello capire come mai, dato che sono due appartamenti che, seppur piccoli, se ho capito bene, potevano già essere utilizzati da anni se il Comune avesse messo due soldi

per sistemarli. Questo anche perché la lista di attesa c'è a San Martino di gente che richiede di potere andare in questi alloggi.

Questa è una considerazione, al di là della convenzione con Acer di oggi. Effettivamente anch'io ritengo che dieci anni siano tanti, poi adesso chiariva l'aspetto che voi eventualmente potete anche finanziare i lavori. Se c'è mi è sfuggito, ma nella convenzione non mi sembra che ci sia questo passaggio, nel senso che magari andrebbe trattato in sede di rinnovo della convenzione se c'è questa esigenza, perché una volta che la andiamo a rinnovare, poi come avviene tutte le volte, anche con una banca, e voi in questo caso sostituireste la banca, la trattativa prende un altro aspetto. In linea generale effettivamente ritengo che una convenzione di dieci anni sia particolarmente lunga. Il tema rimane, anche se oggi l'oggetto è Acer, rimane l'edilizia pubblica a San Martino, che strada vogliamo prendere e ci rendiamo conto che effettivamente questa esigenza c'è ed è purtroppo un'esigenza che sta crescendo, così come sta crescendo anche il fatto che vi siano pochi alloggi su San Martino in Rio, anche per coloro che non hanno problemi economici, tanto più per coloro che i problemi economici li hanno.

L'Assessore D'Urzo

Posso fare una precisazione sui due alloggi di Piazza dell'Acqua? E' vero, sono rimasti indietro perché sono estremamente piccoli rispetto alle esigenze che c'erano nella lista di attesa di coloro che aspettavano, e parlo fino all'anno scorso. Quindi abbiamo dato sempre priorità agli alloggi che venivano liberi più grandi, anche perché abbiamo - e questo era per aggiungere a quello che diceva Fabio - aggiunto delle risorse per ristrutturare l'appartamento, però abbiamo accolto tutto quello che arrivava dalla Regione Emilia Romagna. Abbiamo privilegiato la ristrutturazione degli alloggi che richiedevano ancora più risorse rispetto a quei due, ma che ci permettevano di mettere dentro dei nuclei più grossi, perché sono quelli in lista di attesa. Gli alloggi - e adesso non sono aggiornatissima - che erano rimasti indietro, era perché erano per una sola persona e invece nella nostra lista di attesa non c'erano nuclei di quel genere, altrimenti l'avremmo fatto.

Il Vice Sindaco Luisa Ferrari

Se posso intervenire, visto che si è accennato al discorso degli appartamenti di via Vedegara di Aurora Srl, di cui ha una partecipazione il Comune, ma è una Srl, gli appartamenti che si trovavano in via Vedegara erano in una condizione tale per cui non sarebbe stato possibile ristrutturarli economicamente né da parte del Comune, né da parte della società. E' stata una scelta presa dal CdA, non solamente dal Comune di San Martino in Rio. E' stato ritirato per una questione di documentazione, ma sarà portato prossimamente anche l'appartamento, sempre non del Comune, ma di Aurora, che si trova in via Facci. Il problema abitativo a San Martino c'è e va suddiviso, secondo me, in due settori: il settore di cui parlavi è che non si trovano appartamenti in affitto anche per chi può permettersi un affitto, ma su questo purtroppo la colpa non penso sia del Comune, dell'Amministrazione o di scelte sbagliate, ma sicuramente verso questa tendenza si è andati nel momento in cui le persone sono venute ad abitare a San Martino; abbiamo dei quartieri che hanno avuto una buona espansione, ma chi ha l'appartamento non lo affitta. Abbiamo cercato con il bonus affitti regionali e con questo alcuni risultati si sono ottenuti. Dopo di che, sul discorso dei dieci anni della convenzione, credo che abbia già risposto il Presidente e siate coscienti anche voi che nel momento in cui vengono attuate delle opere, dei miglioramenti o vengono spesi dei soldi su un immobile, ci sia un minimo, anche perché vengono anticipati, ci sia un minimo

entro il quale da questi si debba rientrare, ma questo mi sembra che lo abbia già detto il Presidente. Penso che non ci sia per il momento null'altro da aggiungere.

Il Consigliere Erbanni

Per capirci, è automatico che Acer anticipi dei soldi? Io non ho mica capito così. Sentendo parlare il vice Sindaco, sembra che Acer automaticamente ad ogni lavoro anticipi i soldi. E` così o non è così? Mi sfugge proprio questo dettaglio.

PRESIDENTE DI ACER, MARCO CORRADI

Quando ho detto che Acer fa da banca, noi non siamo Iren, non è che abbiamo dei grandi utili, anzi, facciamo degli utili che sono miseri, però tutte le risorse che abbiamo le mettiamo a disposizione dei Comuni. La morosità l'anticipiamo noi, i lavori manutentivi sono tutti soldi che... un conto sono gli incassi dei canoni, un conto sono i lavori che si vanno a fare. Si va quasi sempre in anticipazione. Nei condomini dove gli impianti sono centralizzati, c'è l'inquilino che non paga, come sta succedendo adesso, l'amministratore chiama noi e noi paghiamo per conto del Comune. Poi nel tempo andremo a recuperare questi soldi sull'inquilino e se è incolpevole vedremo col Comune come fare, ma sono tutte risorse che anticipiamo noi.

Il Consigliere Erbanni

A San Martino com'è la situazione?

PRESIDENTE DI ACER, MARCO CORRADI

Uguale a tutti gli altri Comuni, sono tutte risorse che anticipiamo. Sugli investimenti invece facciamo anticipazioni quando c'è disponibilità del canone.

Il Consigliere Erbanni

Su San Martino non avete anticipato sugli investimenti? E` questo che chiedo.

PRESIDENTE DI ACER, MARCO CORRADI

Emilia aiutami, perché non è che riesca. Nella slide 47 c'è l'intervento su San Martino.

Il Consigliere Lusetti

Al di là che stiamo entrando nel merito, chiedevo questo: la situazione di San Martino non è questa, perché mi pare che anche l'intervento che è stato fatto in piazza dell'Acqua sia stato valutato nello scambio con la palazzina che c'è in piazza Tassoni, se non vado errato, quello che era passato in Consiglio. Non sono nell'ufficio amministrativo del Comune, ma so che c'era questa sperequazione.

L'altra cosa che chiedevo all'Assessore è se per caso riusciva a rispondermi al quesito che avevo fatto, cioè se era stata valutata la possibilità di poterli gestire. E` vero il canone calmierato, è vero tutto, ma se abbiamo dei parametri possiamo capirlo. Tutto lì.

L'Assessore Panari

Fabio, ti ho chiesto di specificare la tua espressione perché la gestione diretta dei servizi non è il nostro orizzonte. Lo ripeto perché vorrei essere chiaro, la gestione diretta dei servizi non è il nostro orizzonte e non è sostenibile da un punto di vista numerico e contabile, alla luce dei nostri bilanci. Noi ci sentiamo veramente di dichiarare che la gestione di un numero così elevato di immobili è sostenibile dalle sole casse comunali dall'inizio alla fine? Anche il mondo Acer ridotto nella sua più

piccola dimensione, credi che sia sostenibile l'inserimento del mondo Acer dall'inizio alla fine, dall'alba al tramonto, dentro il nostro Comune, dentro il nostro bilancio, dentro la nostra macchina comunale? Dopo di che come sai io da un punto di vista squisitamente economico posso essere più debole, la mia è una risposta politica, culturale: la gestione diretta dei servizi non è attuata adesso e non è l'orizzonte che culturalmente ci caratterizza. E` chiaro?

Il Consigliere Lusetti

Grazie perché è una risposta politica, io ho chiesto una cosa diversa perché parlavo di amministrazione e chiedevo effettivamente se era stata fatta una valutazione, perché stiamo parlando di una macchina comunale, al di là del fatto politico, chiedevo se era stata fatta questa valutazione, tutto lì. Accetto la tua risposta e ti ringrazio. Non è stata fatta.

L'Assessore Panari

No, perché culturalmente non ci appartiene.

Il Consigliere Lusetti

Infatti accetto la risposta politica, però mi viene da dire che ci sono diverse persone che sono proprietarie di diversi appartamenti e li gestiscono direttamente o li gestiscono in altri modi, ma riescono a gestirli; per cui pure il Comune potrebbe gestire 32 appartamenti. Mi sta bene la risposta politica. Giustamente tu dici: politicamente non lo vogliamo fare perché riteniamo non sia giusto farlo e lo fa Acer. Però non è quello che ho chiesto io, ho chiesto una cosa diversa, che era la parte economica.

L'Assessore Panari

Dopo di che ti chiedo un'altra cosa, se ho capito bene. Tu hai fatto questo termine di paragone, hai detto che visto che ci sono proprietari di case che gestiscono autonomamente case, tipo la mia, io che sono proprietario di casa e gestisco la mia casa...

Il Consigliere Lusetti

Mi sono espresso forse male. Parto dal presupposto che prima tu hai detto, al di là del fatto politico che è venuto dopo, hai detto: la nostra macchina comunale così com'è non è in grado di potere gestire gli immobili che noi abbiamo, l'inizio del tuo intervento è stato questo. Allora ho detto: ci sono persone che hanno diverse proprietà, cioè proprietari di diversi appartamenti e riescono a gestirli direttamente. Non sono all'interno della macchina comunale, ritengo...

L'Assessore Panari

Non capisco chi siano queste persone fisiche, i privati, un sammartinese che possiede dieci appartamenti...

Il Consigliere Lusetti

Benissimo. Allora ritengo che il nostro Comune, la nostra macchina possa gestire 32 appartamenti. E` per quello che ho fatto la domanda economica e tu mi hai risposto giustamente dicendo che politicamente per voi non è così, non è fattibile.

L'Assessore Panari

Assolutamente. Non si ottengono obiettivi sociali di tale portata con la gestione diretta. Gli obiettivi sociali incisivi, massicci, di qualità, si ottengono con una

gestione associata dei servizi nel 2022, soprattutto se si è un Comune di 8100 abitanti. Voglio dichiararlo, la gestione associata dei servizi è garanzia dell'erogazione del servizio di maggiore qualità possibile.

Il Vice Sindaco Luisa Ferrari

Se posso intervenire un attimo, vorrei solo fare una precisazione. Ti rispondo, Fabio, in questo momento con questa cosa: non abbiamo cercato alternative e ti spiego anche, ma non dovrei spiegartela io. Con le slide che sono state presentate questa sera, i servizi, i collegamenti, la professionalità, l'attenzione che da Acer viene data all'unità abitativa e non solo, ma anche alle persone, credo che sia la migliore risposta con la convenzione che possiamo dare all'interno del nostro territorio ed ai nostri cittadini.

Lascio la parola a Marco per la dichiarazione di voto.

Il Consigliere Lusetti

Ti ringrazio, ma credo che invece la precisazione debba venire da voi, non che non tocca a te dirmelo, deve venire da voi. Non voglio entrare nemmeno nel merito di Acer, perché hai richiamato un giudizio su Acer. Io non entro nel merito di Acer perché potremmo stare qua a discutere e disquisire quello che è successo a Reggio, lasciamo perdere. Secondo me loro fanno il loro lavoro nel miglior modo possibile. Io ho fatto una domanda diversa.

Il Vice Sindaco Luisa Ferrari

Io penso di averti risposto sul perché non abbiamo fatto un'altra ricerca. Se poi non mi sono spiegata, ripeto che non abbiamo fatto un'altra ricerca semplicemente perché crediamo che insieme ad Acer, al servizio che fa Acer, che non è solo un servizio della casa, di quattro mura, ma è tutto un insieme e poi stanno facendo delle cose molto importanti... da soli non riusciremo a dare risposta. Questa è la risposta dell'Amministrazione.

La Consigliera Catellani

Ho una domanda. A pagina 24, tabella 48, programma riqualificazione energetica patrimonio edilizio: Pnrr okay, si citano le comunità energetiche, i decreti attuativi arriveranno nell'anno del mai, li stanno aspettando tutti quanti, è una speranza per il momento, speriamo, è sempre facile adesso dare la colpa al Governo, però vediamo. Speriamo che arrivino, però noi in Regione stiamo aspettando ed ancora non c'è niente. Viene scritto e speriamo che venga attuato. I 110: percepisco da questa cosa che la misura del 110 sia stata applicata anche agli immobili. Visto e considerato che ci sono una serie di problemi anche legati alla cessione del credito, quindi tanti 110 al momento stanno soffrendo, chiedo se nel Comune di San Martino in Rio questa problematica si è rilevata.

DIRETTRICE DI ACER, Dott.ssa EMILIA IORI

L'indirizzo generale che diamo agli amministratori condominiali è di aderire assolutamente alle proposte di riqualificazione energetica nell'ambito del super bonus mediante sconto in fattura senza oneri aggiuntivi.

La Consigliera Catellani

Su San Martino il 110 è stato applicato da qualche parte? La domanda è questa. Stiamo parlando di San Martino, cosa fate a livello provinciale mi interessa, ma oggi parliamo di San Martino. Quindi chiedo su San Martino se ci sono stati problemi oppure no.

[Voce fuori microfono - non comprensibile, ndr]

La Consigliera Catellani

Okay. Magari riuscite a darci un'informazione anche via mail, è molto più sbrigativo, se riuscite a darcela, grazie.

PRESIDENTE DI ACER, MARCO CORRADI

Come diceva prima il direttore, abbiamo chiamato tutti gli amministratori condominiali e gli abbiamo dato la disponibilità. Mentre la proprietà pubblica la stiamo portando avanti con la procedura del partenariato pubblico - privato, dove stiamo concludendo il primo giro, l'intenzione nostra, l'obiettivo nostro è di riqualificare tutti i fabbricati, compresi quelli di San Martino; ci vorrà un po' di tempo, ma l'idea è di fare in modo di riqualificarli adesso con il 110, un domani anche con quello che sarà il 110. Quello che abbiamo proposto alla Regione, negli incontri che abbiamo fatto recentemente, visto che la Regione sta per uscire con il bando dei fondi strutturali per l'efficienza energetica e noi per conto dei Comuni siamo beneficiari, la cosa che stiamo dicendo è: cara Regione, invece di fare uno strumento alternativo al 90, al 110 o quello che sarà, dacci la possibilità di integrare le risorse. Visto che i fondi si possono integrare, in buona parte, quelli per l'efficienza energetica si possono integrare, è chiaro che fatto 100 il costo di una finestra, non puoi chiedere 101; ti arrivano 70 dallo Stato e 30 chiediamo alla Regione che li metta lei, per evitare di andare in cofinanziamento per il Comune, perché altrimenti è il Comune che ci deve mettere la differenza. La nostra intenzione è di trovare questo allineamento per scaricare i Comuni dal cofinanziamento. La difficoltà che abbiamo nei condomini misti è che è chiaro che lì dipende dai privati, perché ci sono anche loro. Il problema che abbiamo a volte nei condomini misti è che bisogna convincere anche i proprietari privati, perché molti proprietari privati sono spaventati e quindi non sempre si riesce a portarle in porto. Le condizioni fino adesso col 110 erano lisce, nessuno tirava fuori i soldi e si riusciva a fare lo sconto in fattura senza tirare fuori un euro, se non per interventi di manutenzione straordinaria. Diventerà un po' più complicato in futuro. Per me è sempre uno strumento importante anche se va al 90 o quello che sarà, il problema ce l'abbiamo principalmente noi per il patrimonio pubblico perché è quello che dispone di meno risorse. Un privato bene o male ha un valore immobiliare che si va a rivalutare.

[Voce fuori microfono non comprensibile, ndr]

PRESIDENTE DI ACER, MARCO CORRADI

Li abbiamo di più su quelli, perché sul 100% pubblico quello che non ci mette lo Stato o la Regione, lo mette il Comune. Se il Comune è d'accordo, noi presentiamo dei piani di fattibilità. Tra l'altro in questi giorni abbiamo fatto un accordo, praticamente ci finanziano per un milione di euro piani di fattibilità del patrimonio pubblico, che è già un bel risparmio, perché si risparmia un pezzo dell'attività di progettazione.

La Consigliera Catellani

Questa trattativa che state facendo con la Regione a che punto è e la Regione cosa vi ha risposto?

PRESIDENTE DI ACER, MARCO CORRADI

La Regione mi ha chiesto due cose: uno, di integrare; due, di dare la possibilità di armonizzare gli strumenti, perché se abbiamo due rendicontazioni diverse è un problema e questo è un problema che abbiamo trovato già con i fondi strutturali precedenti, per cui ad un certo punto abbiamo rinunciato a dei fondi strutturali e ci siamo portati sui fondi nazionali. L'altro tema è quello di condividere i tempi. Se parto con una procedura di partenariato pubblico - privato - Comune di San Martino, bene o male ci vogliono 7 - 8 mesi, perché per un motivo o per l'altro ci vogliono 7 - 8 mesi. Mentre vado avanti con la procedura di partenariato pubblico - privato faccio domanda alla Regione. Se la Regione mi dice di sì, mi deve dare il tempo per l'inizio lavori che io chiuda la procedura di partenariato, perché se la Regione mi dice: io ti do i soldi ma parti fra tre mesi e la procedura non è conclusa, facciamo fatica. I funzionari che abbiamo incontrato hanno dato massima disponibilità, poi è chiaro che c'è un mondo complesso di burocrazia che va sistemato, perché capisco che le procedure europee siano complicate, però diciamo che c'è una certa disponibilità. Ancora la bozza di bando non l'abbiamo vista, però sarebbe auspicabile, anche per la stessa Regione. Fatto cento il volume di investimento che ci mette la Regione, se ci mette il 70% si mette in alternativa agli incentivi nazionali e realizza un volume di interventi di un certo tipo, ma se ci mette il 30% e non il 70, magari ne fa molte di più la Regione di iniziative. E` chiaro che c'è da lavorare su quella parte, che adesso ho detto in maniera semplificata, ma so che è complicata. Diciamo che c'è lo sforzo di tutti per cercare di trovare... noi stiamo già partendo con il giro del 90%, eravamo già partiti col 70%, in questo momento non stiamo pensando al prossimo anno, stiamo pensando al 2024. Quindi il tema è: arriveremo presto nei Comuni con dei piani di fattibilità, verremo anche qui da voi e vi diremo, e lo semplifico: con l'incentivo nazionale arriviamo fino lì, la parte residua vediamo come finanziarla, o con la Regione o con risorse proprie del Comune.

La Consigliera Catellani

Risorse proprie del Comune...

PRESIDENTE DI ACER, MARCO CORRADI

Abbiamo fiducia!

Il Sindaco

Ha chiesto la parola il Capogruppo Baroni per la dichiarazione di voto.

Il Consigliere Baroni

Credo che il tema sia stato ampiamente trattato. Ringrazio la Direttrice e il Presidente. Il gruppo di maggioranza ritiene che questa sia l'offerta migliore che possiamo offrire ai nostri cittadini sammartinesi. Per questo il gruppo si esprime con voto favorevole.

Il Sindaco

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Il Consigliere Erbanni

Sul discorso della gestione diretta sicuramente è un argomento molto complicato che sarebbe da valutare con attenzione, ci sono dei pro e dei contro. Al di là di tutto, Acer sicuramente svolge un lavoro in modo professionale. Quello che non ci ha convinto minimamente stasera non è tanto la presentazione di Acer, al di là del fatto che continuo a pensare che dieci anni siano tanti come convenzione, ma sono

le risposte che sono arrivate dalla Giunta. Francamente non ho capito se i due appartamenti di piazza dell'Acqua verranno ristrutturati o meno, questo proprio non sono riuscito a capirlo. Ho capito che non sono stati ristrutturati perché non c'erano richieste di famiglie, dato che sono piccoli, che potessero entrare in quegli appartamenti. Io ho saputo che ci sono quei due appartamenti non utilizzabili da persone che mi hanno chiamato chiedendomi: perché non danno quegli appartamenti che ne abbiamo bisogno? Sto parlando di coppie o di persone singole, che lì dentro ci starebbero e sono persone che sono in graduatoria da anni. Non sapevo che ci fossero due appartamenti inutilizzati e l'ho saputo da persone che si sono rivolte agli uffici e alle quali è stato risposto che quei due appartamenti non possono essere usati. L'ultima volta la settimana scorsa mi hanno chiamato dicendo: perché ci sono due appartamenti a San Martino che non vengono dati alle persone che ne hanno bisogno e io devo vivere in macchina? L'ultimo che mi ha chiamato mi ha detto così. Non abbiamo capito se vogliamo sistemare questi appartamenti o meno. So che gli appartamenti ceduti erano di Aurora e non erano del Comune, ma erano comunque un servizio che veniva dato alla collettività sammartinese. Si è deciso, insieme ad Aurora, di alienarli ed oggi ci sono meno alloggi. Non entro nel merito se il progetto Aurora era fallimentare o meno. Il risultato è che oggi ci sono meno alloggi. Non si percorrerà più la strada con Aurora, si percorrerà una strada diversa dal Comune, eventualmente con Acer o senza Acer, si vedrà in futuro, però è evidente dal nostro punto di vista che gli edifici di edilizia pubblica devono in qualche modo aumentare e si deve dare risposta alle persone in difficoltà, per quanto può fare il Comune.

E' stato fatto qualcosa con i buoni per l'affitto, però come dicevo anche all'Unione dove abbiamo trattato l'argomento proprio ieri sera o ieri l'altro, non ricordo, il buono per l'affitto aiuta a ridurre il canone, ma il problema con cui ci si trova spesso è che ci sono persone alle quali non viene dato in affitto l'alloggio perché non hanno sufficienti garanzie da dare al proprietario. E' per questo che poi ci troviamo con tanti appartamenti vuoti che i proprietari non vogliono dare in locazione, come diceva prima il vice Sindaco. Il problema è sulle garanzie, non è tanto sull'importo. Addirittura conosco persone che hanno uno stipendio, non altissimo, e non riescono a trovare l'appartamento perché nessuno glielo dà perché non hanno sufficienti garanzie da dare al proprietario, che non si fida. Forse è in quella direzione anche che bisogna lavorare.

Tornando a noi, la risposta nostra non può essere un voto a favore, soprattutto per la risposta politica che arriva dalla Giunta. Quindi sarà un voto di astensione.

Il Consigliere Lusetti

Per quanto riguarda il nostro gruppo, le obiezioni che abbiamo posto ormai le avete sentite. Accettiamo ciò che ci ha detto l'Assessore per quanto riguarda il discorso politico, crediamo che però l'Amministrazione, al di là del discorso politico, il suo dovere sia anche di cercare dal punto di vista amministrativo quale sia il bene migliore economicamente per i cittadini. Non entriamo nel merito della gestione perché sicuramente ad Acer nel suo campo non c'è da insegnare assolutamente niente.

Anche per noi il nostro voto sarà di astensione.

Il Sindaco

Andiamo alla votazione. Vorrei solo puntualizzare al Consigliere Erbanni che sappiamo che ci sono famiglie che hanno bisogno ed appena troviamo le risorse quegli appartamenti andranno in ristrutturazione.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi si astiene? 4 astenuti. Contrari? Nessuno.

Qui non occorre l'immediata eseguibilità. Quindi il punto è concluso. Ringrazierei a nome di tutti i Consiglieri, Emilia Iori e Marco Corradi per l'esauritiva serata di stasera, dove ci hanno chiarito la convenzione e come sta lavorando Acer. Vi ringraziamo a nome di tutti di questa serata con noi.

PRESIDENTE DI ACER, MARCO CORRADI

Grazie a voi perché per noi è stata una grande opportunità. Quando avete bisogno siamo sempre disponibili.

Il Sindaco

Grazie Marco.

PRESIDENTE DI ACER, MARCO CORRADI

Poi ci sbagliamo anche noi, per carità!

PUNTO N. 3: Ratifica della deliberazione di Giunta n. 82 del 13 ottobre 2022 avente ad oggetto "Terza variazione d'urgenza al bilancio di previsione 2022-2024, ai sensi dell'Art. 175, comma 4 del D.Lgs. 267/00".

Il Vice Sindaco Luisa Ferrari

Andiamo alla ratifica della delibera di Giunta n. 82 del 13 ottobre del 2022, con la quale la Giunta ha adottato una serie di variazioni dettate da motivi di urgenza. Queste variazioni riguardano storni di fondi e maggiori entrate e spese. Viene evidenziata la necessità di adeguare gli stanziamenti dei capitoli relativi alle utenze a seguito dei continui aumenti tariffari, circa sui 14.999; implementare anche il fondo di produttività dei dipendenti al fine della sua costruzione, 3.110 euro; prendere atto di un contributo regionale assegnatoci dalla legge regionale 8 del 2017 per interventi urgenti nel settore sportivo per sostenere l'accesso dei giovani con disabilità e/o appartenenti a dei nuclei familiari con 4 o più figli alla pratica motoria e sportiva, e si tratta di 800 euro. Poi c'è la necessità di interventi urgenti di manutenzione straordinaria di tratti stradali comunali urbani, fabbricati scolastici ed anche l'integrazione relativa allo stanziamento dei lavori di adeguamento sismico dell'asilo Peter Pan, oltre a procedere anche alla proroga del servizio di somministrazione di lavoro interinale per la figura dell'operaio necroforo. Quindi uno spostamento dal capitolo del personale al capitolo di prestazione di servizio, per una somma di 3.595 euro.

Il Ministero dell'Interno, relativamente al contributo che già ci aveva assegnato per la messa in sicurezza di un tratto della strada comunale di via Carpi per un importo di 400.000 euro, già previsto nel bilancio 2022-2024, ci ha assegnato un contributo aggiuntivo pari al 10% del costo dell'opera, quindi euro 40.000, perché si possano avviare le procedure per l'affidamento dei lavori. Due sono le condizioni per potere usufruire di questo contributo aggiuntivo: che l'affidamento avvenga entro il 31.12.2022 e che questo contributo aggiuntivo venga utilizzato solo per l'aumento dei costi di materiale. Quindi abbiamo accertato che la variazione di bilancio in oggetto di ratifica garantisca gli equilibri di competenza e di cassa attraverso un fondo di cassa finale non negativo, il parere favorevole del responsabile del settore "Affari generali e Finanziari", dott. De Nicola sulla regolarità tecnica e contabile, il parere favorevole del Revisore unico, dott. Pietro Foschi, si ritiene pertanto ci siano tutte le caratteristiche per la ratifica e i requisiti di questa delibera presa dalla Giunta.

Ora vorrei passare ad una disamina dei numeri di cui prima vi ho elencato. Per quanto riguarda lo storno dei fondi, cosa succede? Succede che ci sono capitoli in

cui ci possono essere somme che non vengono utilizzate e sono state trasportate per necessità in altri capitoli. Come dicevo prima, abbiamo il capitolo di unità di staff che prevedeva 18.000 euro e l'Irap sull'indennità dei Responsabili 100 euro, quindi 18.100 euro che trasportiamo nel capitolo utenze, che sono state le utenze che abbiamo dovuto pagare di 14.990, e sul capitolo fondo incentivante di 3.110. Poi abbiamo la retribuzione del personale del servizio del verde pubblico, l'Irap, quindi 2455 - 838 euro e 302, fanno la somma di 3.595, che praticamente sarebbe la somma delle prestazioni di servizio dell'operaio. Questo lo andiamo a stornare prendendo i soldi dal capitolo di prestazioni di servizi per verde pubblico, territorio ed ambiente. Praticamente è un prelievo dai capitoli che vi ho elencato di 21.695 ed una integrazione nei capitoli in cui c'era il fabbisogno di 21.695.

Poi abbiamo tutta una serie di aumenti in entrata e spesa. Gli aumenti in entrata: di cosa si tratta? Si tratta degli 800 euro contributo della Regione di cui vi ho parlato nella mia presentazione; poi abbiamo un recupero Istat per il censimento di 3.830 euro, soldi che spettano praticamente ai dipendenti e i contributi e l'Irap per coloro che hanno lavorato al censimento Istat, contributo statale per messa in sicurezza di via Carpi, il contributo del Ministero del 10%, che sono 40.000 euro; contributo per intervento "miglioramento energetico - conto energia" di 18.343 e stiamo parlando del conto termico della Bombonera; proventi da concessioni edilizie, cioè oneri di urbanizzazione già incassati per 11.675. Quindi abbiamo un totale di entrate di 74.630. Gli 800 euro del contributo voucher dello sport regionale come entrano escono, quindi è un capitolo prima in entrata e poi in uscita. Per quanto riguarda il fondo di produttività per le specifiche posizioni, di 2.895, contributi previdenziali ed assistenziali 689, Irap sul fondo di produttività 246, portano a 3.830 euro. Poi abbiamo la manutenzione delle scuole elementari 6.000 euro, che riguarda il percorso pedonale in resina della scuola Manicardi, se non mi sbaglio. Per questo verranno utilizzati una parte degli oneri incassati. Poi per quanto riguarda la messa in sicurezza di via Carpi, 40.000 euro, come prima vi avevo anticipato, che sono stati erogati dal Ministero, vengono utilizzati. Poi c'è una manutenzione straordinaria per le strade sempre con utilizzo di oneri, mi sembra che siano le strisce o gli stalli rosa per 4.000 euro, che appartengono agli oneri che prima vi ho detto che sono entrati, 11.657. Poi abbiamo la manutenzione straordinaria dell'asilo nido con i 1.657 più i 18.343 che provengono dal contributo per l'intervento di miglioramento energetico GSE della Bombonera. Ci troviamo con una variazione in aumento nella parte di spesa di 96.325, che andiamo a coprire con una variazione di parte in entrata di 74.630 e con una variazione in parte di spesa, quindi di storni, di 21.695.

Qua abbiamo il Responsabile finanziario, il dottor De Nicola, se vuole aggiungere qualcosa.

Il Sindaco

Ringraziamo il vice Sindaco Ferrari. Chiediamo se ci sono degli interventi. Mi sembra sia stata esaustiva.

Il Consigliere Lusetti

Una domanda per capire, perché non faccio amministrazione, ma non è un fatto numerico. Chiedo: la ratifica della delibera di Giunta come mai è la terza quando la quarta è già stata portata?

Dr. MAURO DE NICOLA - Segretario Comunale e Responsabile finanziario pro tempore

Abbiamo numerato in modo distinto. Le variazioni di bilancio le abbiamo dovute portare d'urgenza e fino ad oggi sono state tre, e poi gliele dico tutte, e invece abbiamo dato una numerazione ad hoc, diversa, per le variazioni di bilancio che sono state portate direttamente in Consiglio. E` una numerazione distinta. 1, 2 e 3 le variazioni d'urgenza assunte in Giunta e 1, 2, 3, 4 o 5, le variazioni portate in Consiglio.

Il Sindaco

Ci sono altre domande?

Il Consigliere Villa

Faccio la dichiarazione di voto. Dico solo che ogni variazione al bilancio è una ratifica di scelte politiche della Giunta e di conseguenza non può in nessun modo vedere il nostro voto favorevole. Quindi il nostro voto di Alleanza Civica è contrario.

Il Consigliere Baroni

Il gruppo di maggioranza invece conferma la fiducia nella Giunta ed esprime voto favorevole.

Il Consigliere Lusetti

Il nostro voto resta contrario, come la votazione sul bilancio.

Il Sindaco

Possiamo andare alla votazione del punto. Vi ricordo che c'è l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? 9. Chi si astiene? 0 Chi è contrario? 4 contrari.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? 9 favorevoli. Chi è contrario? 4 contrari. Chi si astiene? Nessuno.

PUNTO N. 4: Quinta variazione al bilancio di previsione finanziario 2022/2024 (Art. 175, comma 2, del D.Lgs. 267/2000).

Il Vice Sindaco Luisa Ferrari

Questa è la quinta ed ultima variazione, perché come tutti sapete, entro la fine di novembre devono essere espletate tutte le variazioni riguardanti il bilancio di previsione. In questa quinta ed ultima variazione di bilancio di previsione 2022 emergono dati economici che sono di rilevanza e importanza non solo da un punto di vista numerico, ma anche per una scelta politica. Il primo fattore sono gli extra profitti del GSE. Dal momento in cui si è concretizzato per gli impianti di fotovoltaico di potenza superiore ai 20 Kw un meccanismo per la restituzione degli extra profitti realizzati da tali impianti (legge 28 marzo 2022 n. 25), rientra in tale meccanismo anche il nostro impianto fotovoltaico, in questa casistica. Con la quarta variazione di bilancio del 29 settembre 2022 si è creato un apposito capitolo di spesa avente per oggetto: "Restituzione per extra profitti fotovoltaico", che ammonta a 118.000 euro, una previsione di entrata. Dalla fattura di agosto il GSE, a titolo di recupero extra profitti, ci trattiene una somma consistente, praticamente nella fattura di agosto avevamo dei corrispettivi relativi all'acquisto di energia per 110.731 euro, il GSE se ne è trattenuti 98.400 e praticamente noi ne abbiamo incassati solo 9.634. A fine ottobre è arrivata la fattura, sempre dal GSE, con la somma da restituire quale extra profitto da gennaio 2022 a luglio 2022 per un importo di 259.000 euro. Abbiamo subito provveduto a darne notizia agli organi istituzionali superiori, oltre all'Anci, affinché si aprisse un tavolo di confronto con il

Governo, fattura che con Pec abbiamo provveduto a contestare al GSE. Tuttavia, riteniamo rispondente ai principi di prudenza integrare il capitolo stesso di spesa per la restituzione degli extra profitti GSE della somma necessaria per fare fronte alla eventuale restituzione. Abbiamo quindi utilizzato 105.000 euro di avanzo vincolato e 7000 euro di avanzo libero, per un totale di 112.000 euro, aggiungendo a questi 30.000 euro derivanti da ricavo di vendite di energia dell'impianto fotovoltaico, aumentando così il capitolo di spesa destinato alla restituzione di 142.000 euro, arrivando ad un totale di 260.000 euro.

Il secondo fattore che si è verificato è questo: a novembre tramite pec, cioè il 17.11.2022, prot. 10272, ci è pervenuta dall'ASP Magiera Ansaloni una integrazione sul contributo annuale che era già stato definito, per quanto riguarda il 2022, però ci è stata richiesta una integrazione di 45.916 euro, integrazione necessaria a seguito degli aumenti dei costi di energia elettrica e di gas. Affrontiamo quindi queste ed altre spese con un accertamento Imu pregresso di 170.000 euro (la maggior parte è già stata incassata) e con il trasferimento statale sull'indennità degli amministratori che usiamo per aumentare il fondo di riserva, 10.136 euro. Questa praticamente è la quinta variazione. Come vi ho descritto prima, abbiamo delle maggiori entrate e abbiamo delle maggiori spese. Le maggiori entrate sono date dall'utilizzo dell'avanzo non vincolato e dell'avanzo vincolato, quindi 105.000 euro più 7.000 che fanno 112.000. Queste spese non sono ricorrenti e per quest'anno, ma solo per quest'anno, viene data la possibilità al Comune di utilizzarli per maggiori utenze. Il 5 per mille dell'Irpef: abbiamo incassato 887 euro. Gli accertamenti di imposta municipale immobili: 170.000 euro. Trasferimento statale indennità amministratori: 10.136. Altri contributi statali, che sono fondi della Protezione Civile: 5000 euro. Utili di bilancio Iren ed altre partecipate, ma comunque Iren, 8.903. Rimborsi da Inail 1.500; ricavi da vendita energia elettrica impianto fotovoltaico, GSE, 30.000; contributo regionale terremoto 23.750; proventi delle concessioni edilizie già incassate 24.465 e contributo statale per asilo nido 40.000. Quindi le entrate ammontano a 426.641. I 1.500 euro che sono dei rimborsi Inail, per quanto riguarda le spese, li andiamo a impegnare per la gestione e riscossione coattiva, in quanto si sta valutando con l'Unione di dare in affidamento la riscossione coattiva e quindi in fase preventiva abbiamo pensato questi 1.500 euro di impegnarli. Poi abbiamo le spese per prestazioni di servizi ufficio tecnico e inventario che sono 12.000; le utenze per l'energia elettrica 18.658 e l'adesione alla convenzione Consip Luce 93.426; oltre al trasferimento all'azienda Servizi alla Persona di 45.916. Questo per un totale di 170.000 euro, di cui all'incasso corrispondono agli accertamenti dell'imposta municipale degli immobili.

Dopo abbiamo la restituzione degli extra profitti fotovoltaico 30.000, che abbiamo già detto che li mettiamo per le utenze, per la restituzione degli extra profitti, oltre ai 105 più 7.000, che sono 112, più 30 fa 142. Poi abbiamo degli investimenti, proventi da concessioni edilizie per 10.000; rimborso oneri di urbanizzazione a privati per 1.976; manutenzione straordinaria impianti sportivi per 5300 e manutenzione straordinaria per impianto fotovoltaico 7.189. L'importo è di 24.465, che corrisponde ai proventi delle concessioni edilizie di cui prima vi ho parlato nelle entrate.

Poi abbiamo l'adeguamento sismico dell'asilo Peter Pan di 40.000 euro, pari pari al contributo statale per l'asilo nido. Questa praticamente fa parte della quinta variazione. Ci troviamo con una diminuzione in entrata di 10.509, una diminuzione di spesa di 18.999, una diminuzione di entrata di 53.126, quindi un aumento in entrata di 426.641. Gli stessi dati li abbiamo in entrata e in spesa, quindi 426.641 e 426.641, manteniamo l'equilibrio. Lo stesso equilibrio viene mantenuto nella cassa.

Gli storni tra entrate per diminuzione, entrate di monetizzazioni e diritti di ufficio tecnico, vengono compensate da maggiori entrate per 10.509. Gli storni tra spese per variazioni di capitoli nella parte di spesa che presentano disponibilità a favore di altri capitoli che si sono rilevati insufficienti, sono per euro 18.999. Tra questi capitoli ci sono anche capitoli che finanziano spese per la gestione calore, manutenzione fabbricati e prestazione di servizio ad uffici. C'è una diminuzione in entrata e spesa per 53.126, abbiamo un aumento in entrata e spesa di euro 426.641.

Sono state apportate inoltre delle variazioni anche al bilancio nell'annualità 2023 per 366.263: euro 309.815 per progetti presentati per esperienza del cittadino nei servizi pubblici, piattaforma notifiche digitali, abilitazione al cloud. Per tutti i progetti la copertura è prevista nel Pnrr. L'abbiamo messa in questa variazione per potere procedere subito alle assegnazioni. In più una sezione straordinaria di 56.448: praticamente un contributo che ci è stato concesso dalla Regione, ci darà la possibilità di aprire una sezione dell'asilo nido. Chiedo conferma all'Assessore competente.

Chiedo a Mauro se mi sono dimenticata qualcosa. Volevo ringraziare il Responsabile, dott. Mauro De Nicola, tutti i responsabili del personale e il personale stesso, insieme a Publika, che ci stanno aiutando e hanno aiutato tantissimo a redigere questa variazione. Ci tengo anche a sottolineare che avremmo voluto comunicarvi l'assunzione della nuova Responsabile al primo di dicembre, in quanto avevamo raccolto dei curricula, avevamo effettuato dei colloqui, scelta la persona, poi una settimana fa ha purtroppo rinunciato per problemi suoi personali.

Dr. MAURO DE NICOLA - Segretario Comunale e Responsabile finanziario pro tempore

Posso fare una precisazione? Il 30 novembre è il termine ultimo per le variazioni di bilancio. Vi preannuncio che al termine del Consiglio, prima della mezzanotte, come Giunta ci riuniremo per fare un'altra variazione urgente che porteremo in ratifica entro il 31 dicembre, perché mentre la variazione che vi ha appena illustrato l'Assessore Ferrari veniva messa in macchina, ci sono stati comunicati i dati relativi al rinnovo contrattuale dei dipendenti. Quindi dovremo andare a fare una variazione d'urgenza, perché i soldi nel consuntivo c'erano, erano stati accantonati per i rinnovi contrattuali. Faremo questa variazione d'urgenza e poi a dicembre per il Consiglio comunale di auguri la porteremo in ratifica. Questa sarà la quarta variazione d'urgenza. Mi dispiace, ma non abbiamo potuto inserirla in questa variazione perché non c'è stato il tempo fisico. Elda sta già lavorando e mi deve dare i dati, penso che stia lavorando già in questo momento da casa, naturalmente. Per quanto riguarda la variazione ha già illustrato tutto l'Assessore Ferrari. Siamo assegnatari, come altri Comuni dell'Unione, di tre contributi per la transizione digitale sul Pnrr, che abbiamo inserito, analogamente a quello che hanno fatto altri Comuni, nell'annualità 2023, perché per quanto riguarda i contributi a cui siamo stati ammessi non è ancora stato formalizzato il decreto, ma a decorrere dalla formalizzazione del decreto, ci saranno tempi ben definiti per la contrattualizzazione del fornitore. In un bando sono solo 90 giorni, in un altro bando invece 270, in un altro ancora 180, per cui avremo dei margini abbastanza ristretti per potere affidare l'incarico e poi per lo svolgimento dei lavori. L'incarico presumibilmente verrà affidato nel 2023, ma il pagamento e quindi anche l'erogazione da parte dello Stato del contributo, presumibilmente avverrà nel 2024. Sono tempi stretti e sono margini anche abbastanza ristretti perché il lavoro deve essere fatto dal fornitore che verrà scelto in maniera puntuale, rispondendo ai criteri stabiliti dallo Stato (si tratta di fondi Pnrr), sennò noi non vedremo un euro e il fornitore contestualmente,

perché verranno inserite delle clausole contrattuali che premiano il risultato, quel certo tipo di risultato.

Il Sindaco

Ci sono degli interventi?

Il Consigliere Lusetti

Una pura curiosità: i 170.000 euro che abbiamo incassato dell'Imu, riguardano quanti anni? E` per capire.

Dr. MAURO DE NICOLA - Segretario Comunale e Responsabile finanziario pro tempore

Adesso le do il dato e poi magari chi conosce meglio la questione potrà essere più preciso. Si tratta di un versamento di Imu pregressa che ha a che fare con il fallimento dell'ex Nuova Capi.

L'assessore Valerio Bizzarri

E` il fallimento del PPC, che è quel piano attuativo che c'era a Gazzata di fianco all'ex Campari. Il fallimento è andato in assegnazione a gennaio, se non ricordo male, e di conseguenza era tenuto a versare l'Imu che era stata congelata nel corso del fallimento all'atto dell'assegnazione o meglio entro - non ricordo bene - 90 giorni dall'assegnazione ufficiale e quant'altro.

Il Sindaco

Ci sono altri interventi?

Il Consigliere Villa

Ribadisco quello che ho detto per la variazione precedente.

Il Consigliere Baroni

Il gruppo di maggioranza esprime voto favorevole.

Il Consigliere Lusetti

Anche il nostro gruppo voterà contrariamente, come sempre sul bilancio.

Il Sindaco

Possiamo andare in votazione. Ricordo che c'è l'immediata eseguibilità.

Vorrei ringraziare quanti hanno lavorato a questa quinta variazione, perché è stata impegnativa e soprattutto i tempi erano ristretti. Quindi grazie a tutti.

Andiamo alla votazione. Chi è favorevole? 9 Chi si astiene? Nessuno. Chi è contrario? 4 contrari.

Ripetiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? 9 Chi si astiene? Nessuno
Chi è contrario? 4 contrari.

PUNTO N. 5: Convenzione per l'affidamento alla Provincia di Reggio Emilia di funzioni di supporto tecnico - amministrativo in materia di Stazione Unica Appaltante (SUA) e per i servizi di architettura e ingegneria - Adesione.

L'assessore Valerio Bizzarri

Il punto che andiamo a dibattere è relativo alla convenzione per l'affidamento alla Provincia di Reggio Emilia delle funzioni di Stazione Unica Appaltante. Questa

convenzione è la riproposizione di una ennesima convenzione che è stata sottoscritta tra il Comune e la Provincia di Reggio Emilia 5 anni fa e la convenzione prevede l'affidamento alla Provincia di tutte le gare relative all'acquisto di beni e all'appalto di opere, acquisto di beni oltre i 40.000 euro e l'appalto di opere oltre i 150.000 euro, che prevedono da normativa nazionale del Codice contratti delle caratteristiche che non sono presenti all'interno né della struttura, né nella nostra Unione. Di conseguenza abbiamo necessità di trovare chi per conto nostro ha le caratteristiche e svolge questo. La legge stessa consente questo. La convenzione è sostanzialmente analoga a quella sottoscritta cinque anni fa. Quello che viene modificato è il sistema di calcolo degli indennizzi da riconoscere alla Provincia. Prevede una doppia tipologia di indennizzi tra cui scegliere. Vi è una prima tipologia che è quella a cui aderiremo e prevede una quota fissa calcolata per abitante pari a 0,15 euro per abitante, di circa 1.230 euro calcolato sul numero di abitanti del Comune al 31 dicembre 2021, più una percentuale in base all'importo a base d'asta suddiviso a seconda del tipo di procedura, cioè se col criterio del prezzo più basso oppure il criterio economicamente più vantaggioso. Di fatto il Comune deve produrre tutta la documentazione atta a indire la gara, poi questa viene trasferita al Sua che la bandisce, ha tutti gli oneri per quanto riguarda la pubblicità, l'individuazione del responsabile della gara, mentre per quanto riguarda il Rup rimane in carico al Comune di San Martino in questo caso; poi c'è il ricevimento delle buste, l'apertura delle buste, la dichiarazione del vincitore e tutto quello che è inerente all'espletamento della gara in quanto tale.

Il Sindaco

Chi si scrive per un intervento?

Il Consigliere Lusetti

La progettazione la facciamo noi come Comune o l'affidiamo direttamente all'Ente e l'Ente fa anche la progettazione? O fa solo ed esclusivamente la parte amministrativa?

L'assessore Valerio Bizzarri

In questo caso il Sua non fa progettazione. Possono essere affidati dei bandi di gara per la progettazione e qua sono riportate le varie tipologie, quindi studio di fattibilità, definitivo, direzione lavori e quant'altro, ma non fanno loro, espletano solo le funzioni di gara. Sul sito vi è la pubblicazione dei documenti che vanno a gara, che sia un affidamento di una progettazione piuttosto che un bando per l'affidamento di lavori o acquisto di beni, a seconda delle tipologie e dei massimali, però non fanno progettazione, assolutamente.

Il Consigliere Lusetti

L'ultimo quesito che volevo chiedere, che era lo stesso praticamente del discorso dell'Acer: hai detto che non siamo in grado di farlo, okay, per cui mi hai risposto. Dal punto di vista dell'Unione, se non nostro, è stato valutato di poterlo fare e capire sempre se la parte economica fosse più o meno conveniente, al di là che mi hai risposto che al momento non siamo in grado di farlo, ma non siamo in grado di farlo perché non ci sono gli addetti? Volendo, si trovano gli addetti e si potrebbe fare. La domanda è economica.

L'assessore Valerio Bizzarri

Attualmente la struttura in Unione non c'è e non ci sono tecnici che abbiano le caratteristiche ad oggi idonee per potere strutturare un Sua dell'Unione. Vi sono

altre Unioni che hanno il Sua perché si sono strutturate in questo modo. La convenzione che è di 5 anni dà la possibilità di recedere in qualsiasi momento e in questo caso abbiamo aderito per la tabella 1, c'è un fisso che sono 1200 euro, più un variabile che è legato al tipo di appalto. Anche solo affidando 200.000 euro, se uno fa il conto tra il valore della tabella 1 e quello che sarebbe il costo della tabella 2, verrebbero ammortizzati all'interno del costo. Il tema oggi è probabilmente, visto che viene riportato anche nel testo della delibera, il problema della contemporaneità degli appalti, soprattutto per quanto riguarda il Pnrr, che hanno delle scadenze che sono uguali ed uniformi per tutti i Comuni che hanno avuto accesso a determinati finanziamenti; il rischio è quello di dovere cercare più soluzioni. Quella della Provincia è assolutamente ad oggi per noi fondamentale per potere fare i prossimi appalti; a livello di Unione non è detto che nei prossimi tempi non si valuti di potersi strutturare per potere risolvere un potenziale problema che si verrà a creare.

Il Sindaco

Ci sono altri interventi?

Il Consigliere Villa

Per la dichiarazione di voto, in ragione degli aspetti tecnici che questa delibera richiama ed anche alla luce di quanto detto adesso dall'Assessore, il nostro voto sarà di astensione.

Il Consigliere Lusetti

Devo dire che avevamo qualche perplessità, invece in questo caso sono state fugate; direi che la durata della convenzione e la possibilità di recedere ci hanno fatto pendere verso un voto favorevole.

Il Consigliere Baroni

Il gruppo di maggioranza vota a favore.

Il Sindaco

Andiamo a votare il punto n. 5 all'ordine del giorno di stasera. Vi ricordo che anche qui abbiamo l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? 10 favorevoli. Chi si astiene? 3. Chi è contrario? Nessuno.

Ripetiamo la votazione per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? 10. Chi si astiene? 3. Chi è contrario? Nessuno.

PUNTO N. 6: Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare "Progetto San Martino" in merito alla riapertura del centro prelievi nel Comune di San Martino in Rio (prot. 10333 del 19/11/2022).

Il Consigliere Lusetti

Premesso che il 28 ottobre 2017 a San Martino in Rio è stato inaugurato un centro prelievi per malati cronici presso il poliambulatorio del nostro paese;

- preso atto che da marzo 2020 il centro è chiuso causa inizio pandemia Covid19;
- ritenuto che questo servizio debba essere riattivato per fare fronte alle esigenze dei cittadini sammartinesi che dal 2017 ad oggi non sono di certo cambiate;
- verificato che oltre all'ASL nel territorio reggiano operano altri operatori convenzionati col servizio sanitario nazionale che esplicano lo stesso servizio, quali ad esempio la Polilab Bianalisi, attiva da novembre nel Comune di Casina, oltre ad essere presente e autorizzata dalla Regione Emilia Romagna dall'11.8.2022 come

punto prelievi nel Comune di Albinea, Bagnolo in Piano, Bibbiano, Casalgrande, Cavriago, Scandiano e Montecchio.

Il Consiglio comunale di San Martino in Rio impegna il Sindaco: a farsi portavoce presso le autorità sanitarie competenti al fine di chiedere la riapertura per almeno due giorni settimanali del punto prelievi, chiuso a suo tempo, al fine di ripristinare un servizio importante per i propri cittadini o, in alternativa, nel caso sussistano difficoltà per l'ASL a gestirlo direttamente, ad attivarsi per favorire l'apertura di strutture private che potrebbero svolgere il servizio in convenzione con il servizio sanitario nazionale, come precedentemente richiamato.

L'Assessore Panari

Condividiamo la sensibilità sulla riapertura del centro prelievi, come abbiamo già dichiarato qualche mese fa, ma come abbiamo dichiarato già qualche mese fa, l'interlocuzione con l'ASL, con il distretto, è in atto e in particolare attraverso il Sindaco con la direttrice del distretto. Quando entrambi i soggetti condivideranno che ci saranno le condizioni organizzative e gestionali, che sono ancora legate alle conseguenze della pandemia che ha trascorso la sua fase più acuta, noi saremo in grado di rigarantirne (noi inteso come distretto e Amministrazione comunale) l'apertura. Certamente il centro prelievi rientra all'interno di una riorganizzazione più generale della sanità di prossimità che ci vede fortunatamente molto tutelati e molto coperti dall'ottenimento nella passata legislatura, grazie al lavoro del Sindaco e grazie al lavoro dell'Assessore D'Urzo, della Casa della Comunità, che entro questa legislatura ci auguriamo tutti che possa essere attivata.

Non condivido però l'impianto dell'ordine del giorno, così come non condivido questo modo di operare nel ripresentare un ordine del giorno, sinceramente faccio molta fatica a capire come la sensibilità politica che dovrebbe rappresentare Fabio, possa convivere con ciò che è stato scritto dopo il "verificato".

Il Consigliere Lusetti

Sai, la mia sensibilità politica va verso i bisogni della comunità e per questo, visto che altri Comuni hanno riaperto i centri prelievi e San Martino non riesce, e non entro nel merito del perché o per come, abbiamo pensato, come sempre, come gruppo politico, di dare delle alternative e dare delle idee che probabilmente dalla maggioranza non sono state prese in considerazione e non sono neppure state pensate. Questo è il mio pensiero politico. Credo che l'Amministrazione debba operare, al di là del pensiero politico, nel miglior modo possibile per i propri cittadini. Credo che in questo caso la nostra lista abbia pensato per i cittadini di San Martino, al di là del pensiero politico.

L'Assessore Panari

Fabio, purtroppo, io non riuscirei mai a formulare una frase che termini con "al di là del pensiero politico". Non riuscirei mai a concludere un mio intervento con "al di là del mio pensiero politico".

Il Consigliere Lusetti

Io sì, perché penso al bene dei cittadini. Forse qualcun altro pensa invece solo al pensiero politico.

Il Sindaco

Scusate se intervengo, credo che il filo del discorso abbia a livello politico una convergenza di tutto il Consiglio comunale su quanto esposto, per il modo in cui è stato esposto. Abbiamo ancora delle difficoltà. Vi dico l'ultimo esito del CTSS, il

Comitato territoriale socio sanitario, che è un piano superiore al nostro distretto sanitario, dove ci eravamo già confrontati con la direttrice. Emerge che abbiamo vinto una grande battaglia con l'impegno sanitario contro il Covid, ma siamo ancora in rincorsa per quanto dobbiamo ancora recuperare, abbiamo ancora un sacco di interventi chirurgici, ma anche delle visite ambulatoriali da recuperare e il corpo sanitario viene utilizzato soprattutto per recuperare le visite. Anche noi ci siamo impegnati per chiedere il ripristino, che ancora non è possibile, ma da quello che ci è stato detto dal CTSS, condividiamo che sia meglio convergere tutte le forze sanitarie, che non sono in sovrappiù, e lo sappiamo tutti, verso il recupero di queste visite che hanno palesato, perché credo che ci sia della gente che aspetta da mesi. Il nostro voto contrario è su alcune cose, su come l'avete scritto, ma non certo per il pensiero politico che penso sia uguale in questi 12 Consiglieri.

Il Consigliere Lusetti

Grazie. Non accetto, perché per come è stato scritto se ne poteva discutere. Tornando al discorso di prima, vedo, come vi ho elencato, che Bibbiano ha fatto questa convenzione, Scandiano ha fatto questa convenzione, e sono amministrati dal vostro stesso colore politico, per utilizzare un gergo. L'Assessore probabilmente non si era reso conto di questo.

Per quanto riguarda come è scritto, credo che sia più che altro una scusante, non certo un richiamo all'effettiva esigenza della nostra comunità, visto che quando era stato aperto, l'utilizzo c'era.

Il Sindaco

Il Consigliere Semellini vuole fare un intervento. Dico solo una cosa, che a livello nazionale, dove i cittadini si aspettano sempre molto dalla sanità pubblica, in Italia si investe sulla sanità il 6-7%. La Germania investe l'11%. Quindi ci sono dei riflessi negativi anche su questi investimenti che dovrebbero essere alzati, senza colori politici, vorrei precisare.

Il Consigliere Semellini

Fabio, l'unica cosa è questa. Hai citato "il volere fare il bene dei nostri cittadini", in questo caso dal punto di vista sanitario. Penso che convergiamo da questo punto di vista sul fatto di fare del bene ai cittadini, però come Amministrazione non si può fare a meno di pensare anche alle criticità che stiamo vivendo dal punto di vista sanitario e che sono lo strascico, spero lo strascico, della situazione pandemica che abbiamo vissuto. Ci si scontra con problemi logistici e di personale soprattutto, di fondi, di investimento di risorse che è stato fatto durante il Covid non da parte nostra, da parte della sanità pubblica, che è andata incontro ad uno sforzo immenso, per cui non sempre le criticità riscontrate a livello territoriale sono le criticità principali che la nazione sta vivendo in questo momento. Ci sono criticità a livello centrale di strascichi e rallentamenti causati dalla pandemia, per cui non penso che il punto prelievi a San Martino sia una delle priorità principali a cui la sanità deve fare fronte in questo momento. Tutti vorremmo, secondo me, aprirlo, uso questa frase, ne apriremmo uno anche in ogni quartiere di San Martino. Ci si scontra con problemi logistici più grandi di noi, per cui non sempre si può fare tutto quello che si vuole e penso che non possiamo prescindere dall'indirizzo che la nostra sanità pubblica emiliano - romagnola, che è una delle migliori d'Italia, ci indica. Tutto qui. Sul concetto di base possiamo essere d'accordo, fosse per me ne aprirei uno anche qua dentro. Non è così facile, un conto è dire apriamo un punto prelievi e un conto è metterci dentro personale, mezzi, strumenti, organizzazione territoriale etc.. Solo questo.

Il Consigliere Villa

Trovo un po' confliggenti, se si dice, non lo so, la posizione tua e la posizione di Matteo e vedo anche un po' preoccupante il futuro che ci aspetta a San Martino. Le trovo in conflitto perché la sua opposizione, l'opposizione dell'Assessore mi è sembrava più politica, nel senso che lui dice che è in profondo disaccordo con quello che segue al "verificato", quindi presumo che la sua ostilità all'ordine del giorno parta anche dal fatto che lui non si rivolgerebbe mai al privato per chiedere supporto per offrire un servizio alla collettività. Tu fai un discorso diverso, non tocchi questo aspetto. Io banalmente mi sarei aspettato che ci diceste i costi che comportava una convenzione di questo tipo. Non sapevo che ci fossero queste convenzioni. Una chiamata al Comune si può fare per chiedere quanto costa, se costa ics mila euro (non ho la più pallida idea di quanto costa). Questo sarebbe stato un modo per dire: non possiamo perseguire questa strada perché è fuori dalla portata del nostro bilancio. Metterla giù perché sennò dobbiamo andare dai privati, a me personalmente sembra una risposta insufficiente, perché non sarebbe la prima volta che in questo Consiglio mi sento dire che si potrebbe fare, ma non è un'esigenza del nostro Comune, salvo poi qualche tempo dopo andare a chiedere i fondi del Pnrr per fare quella cosa che ci era stato detto in questo Consiglio che non era una priorità della collettività sammartinese. Banalmente avrei guardato quello, avrei guardato i numeri, se si può fare o non si può fare, numeri alla mano e avrei detto sì o no. Aggrapparsi ad altri aspetti mi suona un po' male.

Sul futuro, e ribadisco quello che ho già detto su questi temi, sono molto preoccupato per la Casa della Comunità che faremo a San Martino perché voi stessi in ogni intervento che fate dite che di personale non ce n'è e di prospettive di averne non ce ne sono, i Pronti Soccorsi chiudono. Allora sono molto preoccupato del rischio che si vada a fare un investimento che poi - e Dio non voglia - rimane una scatola vuota. Speriamo proprio che non sia così.

Il Consigliere Baroni

Luca, quello che è stato detto è che adesso il personale è impegnato a risolvere problemi che ci stiamo portando dietro, la Casa della comunità sarà pronta nel 2025, '26, '27, mi dicono nel 2026 e speriamo che i problemi si siano risolti. E' chiaro che quella sarà una Casa della comunità gestita dall'ASL. Quindi noi per quanto possiamo richiedere a gran voce tutto, il sistema sanitario nazionale...

[Voce fuori microfono non comprensibile, ndr]

Il Consigliere Baroni

Non è che sia preoccupato, è che ad oggi non possiamo saperlo. E' questo il tema. Il massimo che potevamo fare l'abbiamo fatto, mi sembra, intanto l'abbiamo portata a San Martino. Dubito che rimarrà un contenitore vuoto, mi auguro proprio che non succeda. Noi faremo il massimo anche allora perché non rimanga un contenitore vuoto.

Ne approfitto per fare anche la dichiarazione di voto. Non ci vedo nessuna motivazione per cui il centro prelievi non debba essere riaperto da parte nostra, anzi, magari noi ne apriremmo uno ovunque. Quindi il nostro voto rimane contrario.

Il Consigliere Lusetti

Questo l'avevo capito e mi va bene. Volevo solo rispondere, perché mi pare giusto rispondere a chi mi pone dei quesiti. Mi hai detto, e ci credo, che c'è stato un dispendio di energie dal punto di vista sanitario elevato e tutt'ora c'è. Appunto per

questo noi vi abbiamo proposto una soluzione diversa ed è la soluzione che diceva Luca prima. In effetti non è vincolante. Abbiamo chiesto nelle ultime tre righe: "nel caso in cui sussistano difficoltà per l'ASL", che voi avete giustamente rilevato e non è possibile, da quello che mi avete detto e probabilmente vi siete informati, non è possibile riaprire il centro prelievi, "attivarsi per favorire l'apertura di strutture private che potrebbero svolgere il servizio in convenzione col servizio sanitario, come precedentemente richiamato", cioè attivarsi per provare a vedere. Uno può anche dire: abbiamo visto, i costi sono questi, il nostro Comune non li può sostenere, l'ASL non li sostiene e a questo punto non possiamo farlo. Era una risposta più accettabile. Però che dal punto di vista politico non sia accettabile quando altri Comuni, sempre gestiti nello stesso modo, dalle stesse forze politiche, hanno fatto queste convenzioni e le stanno utilizzando... l'altra cosa è: mi hai detto che non è una delle cose prioritarie. Però vorrei vedere se fossi tu a doverlo utilizzare e semmai essere un anziano con difficoltà motorie, la differenza tra averlo qui o spostarsi da altre parti. Questo te lo dico perché ho avuto - purtroppo non ce l'ho più - con mia madre questa problematica. Servivano due persone quando andavo, perché non la potevo lasciare da sola quando parcheggiavo la macchina, dovevo parcheggiare la macchina e non potevo parcheggiarla lontano perché non riusciva con la mobilità a spostarsi così agevolmente. Vorrei dirti che a volte bisognerebbe... anch'io pensavo come te, ma poi quando ti ci trovi, come dicono, le cose cambiano. Bisognerebbe trovarsi e provarlo. Secondo me valeva la pena quanto meno averci provato ed essere venuti in Consiglio avendo non solo la prerogativa di dire che politicamente non sta bene e d'altro canto non possiamo dire che l'ASL non riesce. Certo, non riesce, noi vi abbiamo dato l'alternativa.

Il Consigliere Semellini

Ti rispondo sul fatto che bisogna trovarsi. Bisognerebbe fare un lungo discorso sulle criticità che hanno tanti tipi di pazienti. Racchiuderlo qui, nella sede di un Consiglio comunale, sarebbe riduttivo. Ti faccio anche un'altra domanda e mi pongo anch'io la domanda: quale sarebbe effettivamente il beneficio di aprire un centro prelievi - lo dico perché l'hai citato tu - per un anziano con difficoltà motorie a San Martino rispetto a Correggio, rispetto ad un centro prelievi più vicino? Io non lo so perché bisognerebbe calcolare paziente per paziente, però l'esempio dell'anziano con difficoltà motorie penso sia anche preso in carico da un servizio Auser che abbiamo a San Martino di eccellenza, che ti trasporta ovunque l'anziano abbia bisogno in giro per il territorio. Chi invece riesce a raggiungere la casa della salute o il punto prelievo con un mezzo proprio, il beneficio di averlo a San Martino o a Correggio non so quanto sia quantificato. Non voglio dire che non conti, però non so quanto effettivamente a livello numerico aiuti, avendo per fortuna - e colgo anche l'occasione per complimentarmi - un servizio Auser di eccellenza a San Martino.

Il Consigliere Lusetti

Ho la presunzione di risponderti perché per quanto riguarda quello che ho provato, è che con la carrozzina a San Martino ti sposti ovunque e li porti ovunque, per cui potresti arrivarci con la carrozzina tranquillamente e non hai bisogno del servizio Auser. Quando il problema è, oltre che motorio, cognitivo, l'Auser fa il possibile, ma c'è sempre bisogno di una persona. Per me l'Auser è stata il top, a San Martino non posso dire niente. Quello per cui mi pongo il problema è che all'inizio del tuo intervento dici: non vedo la motivazione di aprire il centro prelievi per. Allora mi chiedo: voi quando l'avete aperto, perché l'avete aperto, quando l'avete inaugurato?

Il Consigliere Semellini

Io ho risposto al tuo esempio che hai fatto. A inizio dell'intervento, e non lo nego, te lo ripeto, ho detto che se fosse per me aprirei un centro prelevi in ogni quartiere di San Martino in Rio, non è questo, però nell'ottica di una sanità pubblica e di una gestione che viene un po' più dall'alto rispetto al Comune di San Martino in Rio, in cui non si può fare tutto, detta in poche parole, bisogna guardare le eccellenze che abbiamo a San Martino, le criticità che abbiamo a San Martino, fare un bilancio dei rischi e dei benefici che ha San Martino. Detto in termini poveri, non si può fare tutto quello che si vuole, perché si va incontro anche a scelte economiche, a scelte sanitarie diverse.

La Consigliera Catellani

In realtà era soltanto un appunto, però essendo l'ultima raccolgo quello che viene detto.

Sul piano degli investimenti regionali la Casa della comunità è già presente, i fondi ci sono già e perciò arriveranno. Dopo che la gestione non sia nostra, ma sia demandata a qualcuno al di sopra di noi è ovvio. Parlo al collega Baroni, apprezzo di più l'onestà e la sincerità del Sindaco che dice: siamo un po' preoccupati, piuttosto che dire che non siamo preoccupati. Cioè la preoccupazione c'è.

Dopo di che in realtà l'ordine del giorno di Fabio, che lo si condivide o no politicamente (noi politicamente da questo punto di vista siamo molto liberi, pubblico - privato, la posizione del partito che rappresento è abbastanza chiara), chiede soltanto di farsi da portavoce davanti all'ASL, non vi sta chiedendo di farlo materialmente, ma semplicemente di dire: ci facciamo portavoce, andiamo all'ASL e bussiamo e qui l'onestà intellettuale la preferisco, come quella dell'Assessore Panari che dice: "Politicamente, io faccio una scelta politica, per me è no". Dopo di che tutto il dibattito che è ne declinato... secondo me è molto semplice: voglio andare all'ASL, bussare, dire ci siamo anche noi, guardate, lo facciamo. D'altra parte, Baroni, dici: perché no? Sarebbe anche importante avere il centro prelievi, però votiamo contro. E' dissonante la dichiarazione di voto, ma va benissimo. L'intervento in realtà era di tutt'altra natura ed è rivolto al dottor Semellini...

Il Consigliere Semellini

Non ancora.

La Consigliera Catellani

Quasi dottore. Ti ho portato sfortuna! Toccati, toccati! Dico pubblicamente toccati! Non posso sentire, siccome è un dibattito che in Regione è fortissimo in questo momento, che il problema della sanità emiliano - romagnola, e non andiamo a livello nazionale e non la paragoniamo neanche ad altre regioni, perché ci sono di quelle meglio e di quelle peggio... non dipende sicuramente dalla pandemia, ma dipende dalla gestione della Regione, che oggi ha un buco di 800 milioni, per ovviare al quale 15 milioni sono stati spostati da missioni in Regione la settimana scorsa per andare a coprire. La dottoressa Petropulacos, che tu conoscerai, è stata quella che ha aperto il vaso di Pandora, che ancora non è stato chiuso. La pandemia ha fatto il suo, ma attenzione, la gestione delle risorse non dipende dalla pandemia e il buco regionale non è soltanto dipeso dalla pandemia, ma da come è stata gestita la pandemia ed anche tutto il resto. Quindi accetto tutto come futuro medico, ma che si dica che il problema sanitario e quindi tendenzialmente economico, con tutto ciò che ne declina ed anche la disponibilità o meno dei medici, sia soltanto della pandemia, non si può dire, quanto meno qui, per onore del vero. Bisogna essere sinceri.

Il Consigliere Semellini

Non entro nel merito delle scelte che sono state fatte perché non conosco la fattezza delle cose e quindi quando non conosco non entro nel merito. Mi limito solo a dire che ho detto che la pandemia ha dato una grossa spinta alle difficoltà che ci sono nel sistema sanitario, perché è stato un evento di sicuro impensabile; anche come progettazione a lungo termine dal punto di vista sanitario ha sconvolto tutto. Non entro nelle scelte politiche sanitarie che sono state fatte, di qualunque tipo, parlo da tecnico, anche se non lo sono ancora. E` innegabile che la pandemia abbia causato dei rallentamenti. Che non sia stato tutto posso accettare la tua opinione e posso pensare che sia così, non sta a me dirlo, però che la pandemia abbia dato una grossa mano in negativo questo penso sia innegabile.

Il Consigliere Baroni

Faccio solo un chiarimento alla collega Maura. L'ordine del giorno non chiede solo di andare a bussare all'ASL, ma chiede: "nel caso sussistano difficoltà presso l'ASL", e sussistono difficoltà, "a gestirlo direttamente". Per questo sono contrario.

La Consigliera Catellani

Allora modifica, fai un emendamento. Puoi emendare, se lo ritieni parzialmente corretto puoi emendarlo.

Il Consigliere Erbanni

Anch'io ho trovato strana la dichiarazione del Capogruppo Baroni che dice: tutti saremmo d'accordo di aprire il punto prelievi, quindi votiamo contro! Non ho capito.

Il Consigliere Baroni

L'ho appena chiarito, Daniele, adesso con la Maura.

Il Consigliere Erbanni

Continuo a non capire.

Il Consigliere Baroni

Continui a non capire perché la gestione diretta...

Il Consigliere Erbanni

Perché in realtà è tutta fuffa quella di cui stiamo parlando da venti minuti o mezz'ora. L'unica risposta obiettivamente logica, come ha già detto la collega Catellani, è quella dell'Assessore Panari, che ha fatto un ragionamento politico, perché di questo stiamo parlando. Qui non si è mica scritto di tirare fuori dei soldi, da nessuna parte, e poi l'ordine del giorno non è nostro...

Il Consigliere Baroni

C'è scritto di gestire direttamente nel caso in cui sussistano...

Il Consigliere Erbanni

No, no, farsi portavoce presso... scusa se leggo il tuo ordine del giorno. C'è scritto: farsi portavoce presso l'autorità sanitaria competente al fine di chiedere la riapertura per almeno due giorni settimanali del punto prelievi, chiuso a suo tempo, al fine di ripristinare un servizio importante per i propri cittadini o, in alternativa, nel caso sussistano difficoltà per l'ASL a gestirlo direttamente (a gestirlo, non a pagarlo), ad attivarsi per favorire (favorire non vuol dire tirare fuori dei soldi)

l'apertura di strutture private che potrebbero svolgere il servizio in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, quindi non pagate da noi, pagate dal Servizio Sanitario Nazionale.

Il Consigliere Baroni

Ma nessuno sta parlando di pagare niente, io sto parlando di gestione diretta, che per noi non è...

Il Consigliere Erbanni

Affidare ai privati c'è scritto, non diretta.

Il Consigliere Baroni

Ma gestire direttamente il servizio c'è scritto qua. Nel caso sussistano...

Il Consigliere Erbanni

No, no. Nel caso in cui l'ASL non sia in grado di gestirlo direttamente, favorire i privati, c'è scritto.

Il Consigliere Baroni

Daniele, l'italiano... nel caso sussistano difficoltà per l'ASL a gestirla... *[parole incomprensibili per sovrapposizione di voci, ndr]*

Il Consigliere Lusetti

Scusate un attimo. Lo dichiariamo, non è un problema, lo mettiamo a verbale, non è un problema. Hai compreso come è il testo? Forse hai frainteso.

Il Consigliere Erbanni

Qui di impegni a gestire direttamente non c'è niente, o lo fa l'ASL o lo fanno i privati, non noi, i privati, e lo paga il servizio sanitario. E' una scelta politica, come diceva l'Assessore. Vogliamo che lo faccia l'ASL, vogliamo chiederlo all'ASL? Sì, no. Vogliamo fare intervenire i privati? L'Assessore ha detto, se ho capito bene: io non lo farei. E' una scelta politica. La scelta da questa parte invece è che per i cittadini possiamo anche chiedere ai privati. Chiaramente non lo paga il Comune, non stiamo dicendo che lo paga il Comune.

Il Sindaco

Aveva chiesto l'intervento Rustichelli, poi andiamo al voto perché politicamente appoggiamo la scelta dell'Assessore Panari.

[Voci fuori microfono non comprensibili, ndr]

Il Consigliere Villa

A costo di non avere un servizio per i cittadini.

L'Assessore Panari

Vorrei dire al Consigliere Villa che non ho proprio detto questo, perché non ci vado così giù d'accetta. Mi piacerebbe, ma...

[Voci fuori microfono non comprensibili, ndr]

L'Assessore Panari

E' il primo commento che mi fai in sette anni!

Il Consigliere Rustichelli

Il mio intervento sarà anche additabile come poco pragmatico, perché si parla di idee politiche. Faccio presente al Consigliere Lusetti, che sicuramente non ha bisogno di un ventenne per consolidare idee che dovrebbero essere sue da molto più tempo che mie, per una questione banalmente di età, però non si smette di credere nel pubblico quando non conviene più, o almeno si crede nel pubblico finché conviene e poi quando c'è bisogno ci si affida ai privati. Almeno questa non è la mia personale idea di sanità pubblica, come si può parlare di istruzione pubblica, come del resto. Questo dico. Non si smette di credere nel pubblico quando effettivamente... se il pubblico ha delle difficoltà ci si attiva per lavorare e per migliorare il servizio pubblico. Rivolgersi ai privati è ammettere una sconfitta. Non parlo del caso in particolare, parlo in generale. Rivolgersi ai privati significa parlare di una sconfitta del pubblico, che è grave, vista da una certa prospettiva. Poi è ovvio che, come diceva Maura, da una certa parte politica si accetta questo compromesso e da un'altra parte politica, come quella che sento nostra, non si accetta. Questo è il mio intervento, ripeto, poco pragmatico eventualmente.

Il Consigliere Lusetti

Intanto credo che al di là dell'età, sia giusto ascoltare tutte le idee e mi pare giusto che tu abbia fatto un intervento e lo apprezzo, come tutti voi. Poi uno può avere delle idee diverse da un altro, però lo apprezzo, non si tratta di età. L'unica cosa che volevo dire è che se non ci riusciamo, per dare un servizio si fa una convenzione, la quale convenzione può essere un anno, due anni. Concordo, purtroppo la pandemia, la scarsità di medici, tutte cose che sappiamo, hanno fatto sì che alcuni servizi siano in difficoltà (vediamo i Pronti Soccorsi, viviamo qua e lo vediamo). Concordo con l'idea che c'è da perorare la causa del pubblico su alcune cose, ma se non riusciamo a dare il servizio, proviamo a vedere se si può fare una convenzione, come abbiamo fatto con Acer, una convenzione che abbia una durata di due anni, tre anni, che è una cosa transitoria. Tra l'altro, come hanno fatto negli altri Comuni, la location, il posto, lo dà il Comune, quello che avevamo già, loro mettono solo ed esclusivamente la manodopera. Nel momento in cui la convenzione decade, il Comune dice: non rinnovo più perché abbiamo la Casa di Comunità e il servizio sanitario è in grado a questo punto di procedere con le sue forze, non rinnoviamo la convenzione, la location è nostra, per cui non ve la diamo più e ne trovate una e intanto abbiamo quella pubblica dove la gente si potrà recare. E' una cosa transitoria, non è che parliamo di fare un ospedale. Però accetto e mi fa piacere che voi interveniate sempre più spesso, non è perché uno ha 20 anni, anzi, assolutamente. Semmai avete delle idee molto più avveniristiche delle nostre, per cui è bene ascoltarle.

Il Sindaco

Andiamo alla votazione. Andiamo a votare il punto n. 6. Chi è favorevole? 4 favorevoli. Chi si astiene? Chi è contrario? 9.

PUNTO N. 7: Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare "Progetto San Martino" in merito alla variazione del conteggio Tari (prot. 10450 del 22/11/2022).

Il Consigliere Lusetti

Premesso che in sede di relazione di bilancio 2022, gestione rifiuti, nel calcolo del totale delle previsioni di entrata sono stati sommati algebricamente: a) totale costi riclassificazione di piano economico finanziario in aumento, con segno più; b)

contributo immobili comunali in detrazione con segno meno, contributo Miur in detrazione con segno meno, sconti previsti dal regolamento in aumento con segno più.

Considerato che lo sconto previsto dal regolamento di fatto viene a gravare su tutti i cittadini.

Preso atto che l'Art. 1 comma 660 della legge del 27 dicembre 2013 n. 147, in vigore dal 6 maggio 2014, recita: il Comune può deliberare con regolamento di cui all'Art. 52 del D.lgs. n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste nella lettera dalla A) alla E) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso di risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune.

La lista civica Progetto San Martino impegna la Giunta ad attivarsi prontamente per la variazione di bilancio da cui scaturisce la presa d'atto sopra descritta e contestualmente a rivedere la tariffa Tari, non tenendo conto dell'importo dei 31.033,33 di sconto previsti dal regolamento, che da legge devono essere ripartiti attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune.

Il Vice Sindaco Luisa Ferrari

Grazie, Fabio, della tua esposizione. Mi sono rivolta al servizio tributi e alla dottoressa Vezzani della Pianura Reggiana. Non si trova concorde con quello che tu hai appena letto. Lei, tra l'altro, mi ha risposto che praticamente le riduzioni evidenziate (mi ha dato questo schema) sono quelle previste dal regolamento Art. 10 e sono quelle previste anche dalla legge 147 del 2013. Le riduzioni da regolamento previste sulla base dell'anno 2021 pari a 31.033,33, utilizzate per stimare quelle del 2021, sono così suddivise: riduzione per utenze domestiche non residenti, cioè case vuote tenute a disposizione, 4.670,77; riduzioni per utenze domestiche per distanza dai punti di raccolta stradale 50 euro; riduzione per compostaggio domestico 3.458,70; riduzione per avvio al riciclo da parte delle ditte che conferiscono a ditte specializzate i rifiuti urbani avviati al riciclo 21.318,02; riduzione per conferimento all'isola ecologica dei materiali Rae 1.535,83. Per il 2022 gli immobili comunali destinati ai fini istituzionali sono stati valorizzati nel Pef come segno negativo proprio per non farli ricadere sui contribuenti Tari. Per quanto ci riguarda voteremo contrario. Se vorrai avere maggiori delucidazioni, la signora Vezzani è a disposizione.

Il Consigliere Lusetti

Sì, sicuramente vorrò avere delle ulteriori delucidazioni, perché dovrei avere il tempo di vedere le leggi e capirle, ma qui risultano in detrazione in base agli sconti fatti a suo tempo, risultano in detrazione dalla Tari. Per questo abbiamo portato questo ordine del giorno.

Il Vice Sindaco Luisa Ferrari

Di un bilancio di previsione che abbiamo già approvato, Fabio...

Il Consigliere Lusetti

Sulla tabella che è stata data per la Tari qua risultano in sconto... cioè quelli che sono stati scontati risultano in più sulla Tari, per cui vengono pagati da tutti i cittadini. Per ridurla velocemente, senza fare giri, ciò che noi abbiamo scontato ai nostri commercianti, a chi abbiamo deciso di scontare, giustamente, perché hanno avuto delle problematiche, dalla tabella a noi risulterebbe che questa Tari sia stata poi suddivisa su tutti i cittadini. O questa tabella l'abbiamo presa erroneamente, è

sbagliata, se invece il caso è questo, allora devo vedere la legge per dare ragione o no. E` per questo che abbiamo valutato ciò.

Il Vice Sindaco Luisa Ferrari

Lei fa riferimento alla 147 del 2013.

Il Consigliere Lusetti

Come è accaduto a suo tempo sulla Tari degli edifici comunali, non era mai stata scontata, ma la pagavano i cittadini e quando siamo entrati in Consiglio vi abbiamo reso questo servizio dicendo questa cosa, se vi ricordate, e in questo caso stavamo pensando la stessa cosa.

Il Sindaco

Sono due cose diverse.

Il Consigliere Lusetti

No, no, sono due cose che sono uguali, perché non andrebbero suddivise sui cittadini. C'è da capire se questa tabella che abbiamo è sbagliata. Poi, giustamente, se invece è stata messa come è stata evidenziata in questo momento dall'Assessore, allora a questo punto ha sicuramente ragione, ma ho bisogno di avere dei chiarimenti.

Il Sindaco

Fabio, sono due cose diverse. All'Art. 10 ci sono le riduzioni ed esenzioni che sono le riduzioni collegate all'effettiva minore riduzione di rifiuti e tali riduzioni sono a carico di tutti i contribuenti Tari e devono essere inserite nel Pef, nel Piano economico finanziario; invece per gli aiuti che hai detto tu per le attività produttive, le utenze non domestiche, abbiamo usato i residui dei fondi Covid e lì sì, hai ragione, non sono valorizzati nel Pef e devono essere trovati nel bilancio comunale fuori dal Pef. Quindi lì hai ragione. L'Art. 11 l'abbiamo usato per aiutare i nostri commercianti e le nostre aziende e abbiamo messo i soldi nel nostro bilancio, non abbiamo usato il Pef e non l'abbiamo messo a carico dei contribuenti della Tari.

Dr. MAURO DE NICOLA - Segretario Comunale e Responsabile finanziario pro tempore

E` stata una variazione che è stata portata in Consiglio, se non ricordo male, a maggio, dove è stato deliberato prima il regolamento e poi in relazione a determinate riduzioni delle attività produttive, è stato applicato l'avanzo di amministrazione derivante dal Covid per 17.000 euro. Questo è quello che ricordo io.

Il Vice Sindaco Luisa Ferrari

Sì, c'era anche la signora Adriana Vezzani in Consiglio comunale.

Il Consigliere Lusetti

Okay, a questo punto lo ritiro per fare gli accertamenti dovuti. Siamo su due posizioni giuste entrambe se risulta una cosa o l'altra. Quello che abbiamo supposto era una cosa giusta, come mi avete detto; quello che voi avete supposto, giustamente, lo stesso. Per cui lo ritiro per avere ulteriori chiarimenti e poi vediamo, se ci siamo sbagliati chiediamo scusa. Non è sicuramente un problema.

Il Vice Sindaco Luisa Ferrari

Facciamo degli accertamenti entrambi, perché credo che a questo punto ogni dubbio vada dissipato.

Il Sindaco

Ritiriamo il punto n. 7.

PUNTO N. 8: Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare "Progetto San Martino" in merito ai medici di base a Gazzata (prot. 10451 del 22/11/2022).

Il Consigliere Lusetti

Premesso che nella frazione di Gazzata negli anni è aumentata la densità abitativa (infatti sono residenti circa 450 cittadini).

Considerato che la distanza dal capoluogo è di circa 5 km., oltre all'intersezione con la strada provinciale via Stradone, di grande percorribilità, è un ostacolo anche per raggiungerlo specialmente dalle persone più bisognose.

Preso atto che nella frazione di Gazzata non esistono ambulatori di medici di base.

Il Consiglio comunale di San Martino impegna il Sindaco e l'Assessore competente: 1) ad attivarsi presso l'ASL di Reggio Emilia per verificare coi medici di base la possibilità di avere una loro presenza a Gazzata una o due volte la settimana a rotazione e/o altre soluzioni al fine di potere agevolare le persone più bisognose di cure residenti nella frazione; 2) a relazionare dell'esito dell'incontro nel prossimo Consiglio comunale.

L'Assessore Panari

Credo che l'ordine del giorno sia stato scritto dentro un sistema sanitario nazionale che non è il nostro. Ho letto questo ordine del giorno e ho detto: non è attuabile dentro il sistema sanitario nazionale e regionale. Non so se mi spiego. La scelta del medico è un po' più globalizzata rispetto a quanto emerge da questo ordine del giorno. Qui sembra quasi che si voglia proporre il medico di frazione. I 400 abitanti di Gazzata hanno già un medico di base, non è uno, sono tanti, forse qualcuno l'avrà scelto fuori Comune. Io ho avuto la residenza a San Martino per tanti anni, non ho mai avuto il medico di base a San Martino. Non saprei da che parte cominciare. Di quei 400 abitanti 100 avranno ics, 100 avranno ipsilon; anche che siano tutti dei quattro di San Martino, noi cosa risolviamo a far sì che uno di questi quattro passi un pomeriggio per una porzione di pazienti residenti a Gazzata, spostandolo da San Martino a Gazzata? Se noi fossimo dentro un sistema nazionale, dentro un sistema sanitario dove l'unità di misura per scegliere il medico è la frazione, allora diciamo che abbiamo il medico zeta che ha i pazienti di Gazzata e siamo a posto. Poi c'è il medico ipsilon che ha il medico di medicina generale delle vie A, B, C, D. Però non funziona così, è un ordine del giorno che fatica a inserirsi, anche se volessimo in qualche modo votare a favore, è di un altro universo, non saprei come dirlo. Non voglio fare dell'ironia, è proprio di un altro universo. Forse ci saranno 50 gazzatesi di residenza a Gazzata ma che hanno il medico a Rubiera.

Il Consigliere Lusetti

Ti ringrazio della risposta. Probabilmente un altro universo l'aveva anche la Malavasi a Correggio quando ha pensato di mettere tre medici a Prato, che è una frazione, può essere. Forse era in un altro universo anche lei allora, come a Reggio avere un medico a Villa Cella. C'è il medico a Villa Cella, per cui strano! Quello che noi chiediamo in questo ordine del giorno è che i medici che sono a San Martino a rotazione, visto che fino a 15 anni fa più o meno c'era un ambulatorio attaccato alle

scuole, che tutt'ora, esiste perché c'è l'ambulatorio attaccato alle scuole, a rotazione potrebbero fare una mezza giornata o comunque alcune ore a Gazzata per aiutare i loro pazienti di Gazzata. A questo punto se uno ha la necessità, di San Martino, come quelli di Gazzata vengono a San Martino, che è la nostra frazione più grossa, quelli di San Martino quel giorno potrebbero andare a Gazzata, è la stessa cosa. Non è un medico di frazione, perché a Prato ce ne sono tre di medici, Prato è una frazione di Correggio, Villa Cella è una frazione di Reggio Emilia. Non credo che siamo fuori dal mondo. Noi abbiamo chiesto una cosa per dare un servizio alla frazione più grossa e probabilmente a questa frazione si può attaccare anche la frazione di Stiolo perché è adiacente a quella di Gazzata. Fino a 10 - 15 anni fa, adesso non mi ricordo, c'era il medico che andava a Gazzata. Non diciamo che sia là fisso, a rotazione, perché abbiamo più medici sul territorio, potrebbero fare una mezza giornata. Senza fare nomi, abbiamo più medici sul nostro territorio che hanno l'ambulatorio a San Martino. Possono condividere l'ambulatorio di Gazzata. Questa è una richiesta, secondo me legittima. Da dove sei partito sembra che veniamo giù dalla luna. Ci sono diverse frazioni che hanno dei medici, se vuoi te le elenco. Mi sono venute in mente queste perché ho un collega che è di Cella e ha il medico a Cella, che è una frazione, c'è gente di Prato che ha il medico a Prato che è una frazione. Tu hai detto che vogliamo il medico di frazione, noi vogliamo un medico che possa dare un servizio in più, se è possibile. Anche qua è scritto: attivarsi per vedere se c'è la possibilità. Quello che vedo nella maggioranza è che voi non vi mettete neanche a pensarlo, ma proprio neanche provarci. Mi pare quasi che tu questo ordine del giorno l'abbia letto stasera dicendo: tanto do una risposta per com'è, ma non l'hai neanche argomentato. Non hai detto: ho parlato con i medici e mi hanno detto che non se ne parla neanche perché non si può o ho fatto una telefonata al distretto sanitario come Assessore. Mi hai detto: vuoi il medico di frazione?! Come se io fossi caduto dalla luna e fossi un pazzo! Questo è stato il tuo intervento, non so se ho reso l'idea o se forse io sono fuori dal mondo veramente e qua ci sono delle persone che possono anche pensarlo, può anche essere. Questo è stato il tuo intervento. Ricordati che dei medici in frazione ce ne sono più di uno.

L'Assessore Panari

Non voglio dare la responsabilità ad altri di giudicare se uno è pazzo o no. Non credo che possiamo dichiarare che i tre medici che stanno a Prato...

Il Consigliere Lusetti

Matteo, non glielo hai neanche chiesto tu ai medici di San Martino! Tu non gliel'hai neanche chiesto! E` chiaro? Non glielo hai neanche chiesto! I cittadini che sono a Gazzata e che possono avere un servizio, quanto meno chiederlo, non li hai neanche in considerazione!

L'Assessore Panari

Non volevo che avessero il dubbio che...

Il Consigliere Lusetti

Perché tu effettivamente sei stato inserito, non sei stato votato.

L'Assessore Panari

Non volevo che avessero il dubbio di dovermi fare un TSO davanti a questa domanda!

Il Sindaco

Non fate un ping pong, perché ci sono degli altri interventi...

Il Consigliere Lusetti

A me il TSO non lo dice mica l'Assessore! Attenzione bene! A me TSO l'Assessore non me lo dice mica! Chiariamoci subito, perché io non sono né suo fratello, chiariamo...

Il Sindaco

Adesso prendo in mano il microfono io, parla il Sindaco e dà la parola al Consigliere Semellini, che è dà un po' che voleva intervenire.

Il Consigliere Semellini

Fabio, parlo di un altro tema, sempre riguardante lo stesso argomento, oltre alla scelta del medico, parlo anche di un tema di aumentati costi, aumentati problemi logistici di strutture, avendo due ambulatori. Un medico non può portarsi tutto dietro con sé sempre. C'è un tema anche di segreteria, ad esempio. Hai fatto l'esempio di Correggio: a Correggio hanno unificato alcuni medici di base per ridurre le spese fisse di segreteria, le spese fisse di affitto, tutte le spese fisse che ha un medico di base. Secondo me, ma ne possiamo parlare e confrontarci, diventerebbe un po' problematico da un punto di vista di strutture, di costi e di pensare che i bisogni dei pazienti siano limitati a quei due giorni. Facciamo un esempio concreto: mettiamo che il medico vada a Gazzata il lunedì e il giovedì, il paziente, che potrebbe essere anche un paziente di San Martino o addirittura un paziente di Gazzata, se ha bisogno poi del medico il mercoledì deve comunque venire a San Martino. Penso ci sia proprio un problema, a mio parere, strutturale. Un medico di base ha con sé strumentazioni, tutta le cose che ha dentro l'ambulatorio, lo sapete, che diventa difficile trasportare, come garantire la parità del servizio che si ha nello stesso ambulatorio per tutti i pazienti in due ambulatori diversi. Risulta un po' più difficile, secondo me. Questa è la mia opinione.

Il Consigliere Lusetti

Accetto quello che mi hai detto, nel senso che rispetto l'idea. La domanda che ti pongo è: i medici, ad esempio, che sono a Prato, per darti un'idea, fanno ambulatorio anche a Correggio e a Prato. Il nostro pensiero era venuto per questo. Poi ci possono essere tutte queste difficoltà ed allora sono d'accordo, ne possiamo parlare, si può vedere, però il posto ci sarebbe perché c'è stato fino a 10 anni fa e credo che ci sia ancora questo ambulatorio sul fianco della scuola, che, ripeto, veniva utilizzato fino a 10 - 15 anni fa. Al di là di questo, il pensiero nostro era questo: questi medici che sono a Correggio vengono anche a Prato e sono gli stessi, cioè hanno due ambulatori. Sono d'accordo con te che possono avere problematiche, però probabilmente si sono strutturati in modo da potere dare questo servizio. Prato è più grossa di Gazzata, Correggio è più grossa di San Martino, ma è pur vero che là hanno tre medici, noi chiedevamo se era possibile averne uno a rotazione. E' chiaro che coloro che hanno il medico a Gazzata in quei giorni dovranno sapere che c'è al giovedì e vedere se hanno la necessità di andarci quel giorno. Poi è chiaro che se uno sta male al mercoledì e sta molto male, lo chiamerà e verrà a San Martino. Era questo. Però accetto quello che mi stai dicendo, questa è una risposta che posso accettare perché ci possono essere degli impedimenti logistici o anche di altro grado, se ne può parlare, sono perfettamente d'accordo, ma non che uno cada dalla luna per il medico di frazione. Ci sono miriadi di frazioni che hanno un medico che ci va e non è stabile sul posto perché la frazione non lo prevede, non può supportarlo. Comunque grazie dell'intervento.

Il Consigliere Semellini

Come dici tu, se ne può parlare qui, ma ti assicuro, che c'è anche l'interlocuzione con i protagonisti stessi, cioè con i medici di base, sono loro i protagonisti e quindi prendiamo indicazioni. Uno fa parte anche del nostro gruppo, quindi più di così... penso che l'interlocuzione con i medici di base sia...

Il Consigliere Lusetti

Questa è una risposta intelligente.

Il Consigliere Semellini

Penso sia costante, giornaliera e ci rimettiamo anche alle loro esigenze.

Il Sindaco

Ha chiesto di intervenire anche la Consigliera Gianotti Stefania. A Lusetti va dato atto che riesce a coinvolgere tutti i Consiglieri. Questo, Fabio, te lo dobbiamo. Questo al di là che richiedo rispetto per tutti i Consiglieri, sia ben chiaro, non vengono tollerate le offese. Diamo la parola alla Consigliera Gianotti e poi andiamo alla dichiarazione di voto. Non è un voto contrario per il medico, è che strutturalmente è molto difficile. Tra l'altro a San Martino sapete che, senza fare nomi, ci priviamo di un medico molto bravo e credo che dobbiamo concentrarci tutti per avere un degno sostituto. Stiamo lavorando in tal senso.

La Consigliera Gianotti

Il mio intervento è sul merito e volevo un attimo spostare il focus della discussione. La via che stiamo prendendo è quella di centralizzare i medici nella Casa della comunità, questo per una questione di costi ed avere magari un medico in un'altra sede potrebbe aumentare i costi. Così potrebbe da una parte favorire la persona anziana di Gazzata che si può recare a piedi in ambulatorio, ma nello stesso tempo non credo che nello stesso intervallo temporale il dottore possa avere solo pazienti di Gazzata. Quindi può causare un disagio ad una persona che abita in un'altra frazione. Avrei spostato la tua richiesta non tanto sul medico, ma capire come nel contesto attuale in cui è tutto centralizzato a San Martino, e il nostro indirizzo è di mantenere tutto centralizzato a San Martino, come si può aiutare l'anziano che magari non ha un figlio con la macchina o non è automunito, a raggiungere in modo più facile possibile l'ambulatorio di San Martino. Non so se magari l'Auser sta funzionando male, se gli anziani non si rivolgono all'Auser o cosa può mettere in atto il Comune per facilitare il fatto di andare dal medico per chi non è automunito.

Il Consigliere Baroni

Confermo solo il voto contrario del gruppo di maggioranza.

Il Sindaco

Andiamo a votare questo punto, il punto n. 8.

Chi è favorevole? Un voto favorevole. Chi si astiene? 3 astenuti. Chi è contrario? 9 contrari.

PUNTO N. 9: Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare "Progetto San Martino" a sostegno delle donne iraniane (prot. 10452 del 22/11/2022).

Il Consigliere Lusetti

Qua riassumo un attimo, credo che tutti l'abbiamo letto, cerco di riassumere. Leggo due frasi, ma cerco di riassumere.

Premesso che le forti proteste che si sono propagate in Iran e in tutto il mondo non possono lasciarci indifferenti in quanto le azioni compiute dalla Polizia iraniana violano i diritti universali che appartengono a tutte le cittadinanze.

Considerato che le donne iraniane tuttavia non si sono mai arrese.

Appurato che ai sensi dell'Art. 638 del Codice Penale islamico iraniano qualsiasi atto ritenuto offensivo per la pubblica decenza è punito con la reclusione da 10 giorni a 2 mesi e 74 frustate, e questo è veramente assurdo.

Preso atto che le autorità iraniane hanno reagito con il pugno duro di ferro e che finora secondo fonti ufficiali e soprattutto ufficiose, i feriti non si contano ed almeno 17 sono le persone morte.

Considerato che la protesta coinvolge tutte le classi sociali, a partire da migliaia di lavoratori che sono scesi in piazza accanto alle donne per rivendicare la liberazione e l'obbligo impartito dalla Repubblica Islamica.

Noi per tutto questo, perché tutti quanti ormai sappiamo quello che sta accadendo, impegnamo il Sindaco e la Giunta a inoltrare questo documento al Governo italiano per condannare in ogni sede questi gravissimi episodi, oltre a sensibilizzare la comunità internazionale con l'obiettivo di contrastare tali crimini; inoltrare questo documento al Ministero degli Esteri per farsi portavoce presso l'Ambasciata generale della Repubblica islamica dell'Iran della ferma condanna per l'assassinio di Amini e di Najaf, oltre che per la grave negazione di tutti i diritti più elementari; inoltrare questo documento all'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna, alla Provincia di Reggio Emilia e all'Ufficio di Presidenza di Camera e Senato; a farsi portavoce di solidarietà, vicinanza e condivisione per tutte le donne, le minoranze religiose e comunità Lgbtq+ dell'Iran, a cui viene negata la libertà individuale e a manifestare solidarietà alle famiglie delle vittime e a tutte le persone impegnate in difesa dei diritti della popolazione.

Il Consigliere Baroni

Mentre do la risposta, faccio anche la dichiarazione di voto. Intanto ti ringrazio, Fabio, per avere portato all'attenzione del Consiglio questo importante tema. Ti anticipo già che il nostro voto sarà favorevole. Tra l'altro arriva proprio nei giorni della svolta nel caso dell'omicidio di Saman a Novellara. Quindi possiamo aggiungere anche questo. Ci faremo volentieri portavoce affinché questo importante messaggio arrivi alle istituzioni che hai scritto nell'ordine del giorno. Volevo aggiungere che non esiste religione laddove un suo uso distorto non tuteli i diritti universali di tutti gli uomini e tutte le donne.

Visto che sono passati pochi giorni dal 25 novembre, che ricordo essere la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, il gruppo di maggioranza rinnova ed allarga la vicinanza a tutte le donne vittime di violenza.

Grazie Fabio.

Il Sindaco

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Il Consigliere Villa

Il voto di Alleanza Civica sarà favorevole. Però permettetemi di dire che questi ordini del giorno rischiano tante volte, troppe volte, di essere autoassolutori. Votiamo l'ordine del giorno e siamo tutti felici perché l'abbiamo fatto e poi finisce lì. Quindi l'autoassoluzione rischia di essere ipocrita, dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista. Votiamo a favore perché ci mancherebbe altro che non esprimessimo

solidarietà. Contemporaneamente però ci piacerebbe che quando ci sono le occasioni per confrontarsi su questi temi, non tutto venisse sempre e solo diluito in un annacquato multiculturalismo per cui tutto è uguale, tutto va bene, tutto è sullo stesso livello, ma si avesse il coraggio di andare oltre dichiarazioni formali e discutere seriamente e concretamente su cosa effettivamente vuol dire confronto fra culture e scambio fra culture, perché altrimenti votiamo documenti che restano lettera morta e fanno male due volte a chi invece sta soffrendo e sta soffrendo veramente.

Il Consigliere Lusetti

Volevo innanzitutto ringraziare tutti quanti, ma anche Luca perché ha posto un problema che ritengo vero, effettivo. Se ne parliamo e poi non manteniamo e non pensiamo che da qualsiasi punto di vista e qualsiasi parte ci sia questa problematica, cioè le diversità vanno combattute in qualsiasi modo, qualsiasi sia... io condivido quello che ha detto. Mi fa piacere che tutti quanti siamo concordi sull'ordine del giorno, perché direi che giustamente vanno combattute queste cose aberranti, diciamo così. Per cui volevo ringraziarvi, ma volevo ringraziare anche Luca perché dal suo punto di vista credo che abbia ragione.

Il Sindaco

Grazie al Consigliere Lusetti. Andiamo al voto del punto all'ordine del giorno n. 9. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario? L'ordine del giorno 9 è approvato all'unanimità.

PUNTO N. 10: Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare "Progetto San Martino" in solidarietà a Elia Minari: impegno nella lotta alle mafie (prot. 10454 del 22.11.2022).

Il Sindaco

Credo che sia tema di unanimità anche questo. Se volete darlo per letto o riassumerlo, perché il nostro gruppo anticipo che voterà a favore.

Il Consigliere Lusetti

Effettivamente lo davo per letto, lo volevo solo riassumere per chi ci ascolta per dire chi è e cosa è accaduto. Credo che sulla stampa sia già emerso, chi ha avuto la possibilità di leggerla, Elia Minari praticamente è un giovane giurista reggiano impegnato contro le mafie da oltre 10 anni e fondatore nel 2019 dell'associazione culturale antimafia "Cortocircuito". Nel processo Grimilde negli ultimi mesi sono state citate le sue inchieste e le inchieste della sua associazione, di Cortocircuito. Questo ha fatto sì che venisse minacciato anche dal punto di vista personale e gli è stata affidata una tutela da parte delle forze dell'ordine per far sì che sia protetto. E` per questo che lui e la sua associazione da alcuni mesi gestiscono anche l'ufficio dello sportello della legalità e della giustizia nel Comune di Reggio Emilia, che è sempre coordinato da lui. E` per questo che chiediamo al Consiglio comunale di esprimere profonda vicinanza al giurista reggiano Elia Minari e all'associazione Cortocircuito, da sempre in prima linea nella lotta alla criminalità organizzata e l'impegno di tutte le forze politiche nel contrasto ai fenomeni mafiosi. Chiediamo di impegnare il Sindaco e la Giunta a perseguire l'impegno attraverso azioni amministrative, iniziative e controlli sempre più intensi per contrastare le mafie; a realizzare una stretta e continua collaborazione tra istituzioni, società civile e associazioni di volontariato in questa battaglia; a intensificare le iniziative per la cultura della legalità nelle scuole tra i giovani reggiani.

Il Consigliere Baroni

Intanto ti ringrazio, Fabio. Anche per questo ordine del giorno il gruppo di maggioranza si esprimerà con voto favorevole. Il lavoro svolto fino ad oggi da Elia e da Cortocircuito è stato ed è molto importante per il nostro territorio. Innanzitutto condividiamo i ringraziamenti verso il Prefetto di Reggio e le forze dell'ordine che si sono tempestivamente attivate a tutela della persona di Elia. La maggioranza intende esprimere tramite queste mie poche parole la massima solidarietà a Elia, con l'augurio che le minacce ricevute non vadano a minare l'importante operato di questa associazione, ma anzi possano amplificare ancora di più esempi concreti di lotta alle mafie. Concludo dicendo che abbiamo tanto bisogno di persone con il coraggio e la determinazione che ha avuto Elia.

Il Sindaco

Ci sono delle altre dichiarazioni di voto?

Il Consigliere Villa

Semplicemente per dire il voto favorevole di Alleanza Civica.

Il Consigliere Lusetti

Ringrazio tutti e mi fa piacere questa adesione totale del nostro Consiglio.

Grazie.

Il Sindaco

Passiamo alla votazione del punto 10 all'ordine del giorno. Chi è favorevole? 13. Chi si astiene? Chi è contrario? Approvato all'unanimità.

PUNTO N. 11: Mozione presentata dal gruppo consiliare "Progetto San Martino" per il supporto ai cittadini a seguito del rincaro bollette (prot. 10476 del 23.11.2022).

Il Consigliere Lusetti

Premesso che il forte incremento dei costi dell'energia sta determinando un impatto durissimo sui bilanci di famiglie, sulle imprese e sugli enti pubblici, come testimoniato dagli aumenti molto rilevanti degli importi delle bollette relative al consumo di energia elettrica e di gas. Tale incremento deriva da varie cause, tra le quali gli effetti della guerra della Russia contro l'Ucraina. Tuttavia il prolungarsi delle ragioni alla base della crisi e l'incremento dei consumi connesso all'approssimarsi della stagione autunnale e invernale, comportano la necessità di definire sia una strategia complessiva di diversificazione dell'approvvigionamento di energia privilegiando le fonti rinnovabili, sia misure immediate che evitino o almeno riducano lo shock che si sta determinando sul sistema produttivo, sulle famiglie e sui servizi pubblici.

Considerato che questi effetti sono particolarmente rilevanti in realtà e in regioni come la nostra, connotata da una fortissima vocazione alla produzione manifatturiera ed agroalimentare, oltre che da migliaia di standard di servizi pubblici, dalla sanità all'educazione, alla mobilità.

Di contro, le imprese di varie dimensioni sono in forte crisi e rischiano la chiusura a causa dell'impossibilità di fare fronte ai costi di produzione che lievitano per le forniture di gas ed elettricità.

Dalla relazione di Iren sulla politica in materia di remunerazione del 2022, tra i documenti allegati risulta che il pacchetto di incentivi e bonus per la prima volta

riguarderà anche il neo Presidente Luca del Fabbro e il confermato vice Presidente Noris Ferretti, oltre che i dirigenti con responsabilità strategiche ed ulteriori risorse apicali in grado di contribuire in modo rilevante al raggiungimento degli obiettivi nel piano industriale, individuati dall'amministratore delegato e dal direttore generale. Per tutti loro l'incentivo monetario massimo è stato stabilito in misura pari al 100% della retribuzione annua lorda, individuata e calcolata dal primo gennaio 2022. Da notizie di stampa si evince che nel 2021 il Presidente di Iren ha ottenuto un compenso pari a 191.000 euro, il suo vice 155.000 euro, sommando una serie di altri incarichi in seno al gruppo. L'amministratore delegato ha superato i 500.000 euro per sette mesi di lavoro, cioè dal 28 maggio fino al 31 dicembre.

Ricordato che il gruppo Iren è una multiutility che opera nei settori di pubblico interesse e da questo non può ritenersi totalmente scollegata; ritenuto necessario utilizzare da subito ogni possibile azione per contenere l'importo pesantissimo del caro bollette sugli utenti dei servizi energetici (famiglie, imprese ed enti), occorre valutare a questo fine anche il ricorso agli extraprofitti maturati da Iren durante quest'anno, che già è avvenuto nella multiutility Tea del mantovano.

Il Consiglio comunale chiede al Sindaco e alla Giunta di invitare Iren ad intervenire in modo urgente e concreto per abbattere il costo delle bollette; di invitare Iren a porre un tetto al compenso dei manager alla guida di questa multiutility e di invitare Iren ad utilizzare quanto così risparmiato insieme agli extraprofitti per ridurre i costi sulle bollette.

Il Sindaco

Premetto che ho incontrato Ferretti e Beggi per preparare questa risposta inerente le misure per fronteggiare la crisi energetica. Il gruppo Iren è pienamente consapevole delle difficoltà che la crisi energetica ha generato nei confronti di clienti, cittadini e amministrazioni pubbliche. Per questo ha messo in campo un piano straordinario di misure con impegni concreti per mitigare le ricadute della crisi energetica. Sin dall'inizio della crisi Iren ha garantito ai suoi clienti del mercato libero prezzi fissi per il gas e l'elettricità, che nei primi 9 mesi del 2022 hanno prodotto risparmi di circa 550 milioni di euro per gli utenti, pari al 40% in meno rispetto alle tariffe proposte dal mercato di maggiore tutela. Queste misure in media hanno evitato un extra costo di 700 euro a famiglia sulle bollette di gas ed energia elettrica. In questi casi ha fatto e continuerà a fare tutto il possibile per limitare l'impatto di questi rialzi sui propri clienti. Iren non estrae direttamente gas, non specula in alcun modo sull'emergenza energetica e non produce i cosiddetti extra profitti, ma anzi deve fronteggiare la riduzione di marginalità della filiera energetica. Ciò nonostante, il gruppo ha versato le somme richieste dalle norme governative, somme che il Governo ha poi utilizzato per finanziare gli sgravi in bolletta per tutti i cittadini. Iren ha esteso già da tempo la possibilità di beneficiare di modalità di pagamento rateale delle proprie bollette, concordando in situazioni di difficoltà piani di rientro personalizzati. Nei primi 9 mesi del 2022 le rateizzazioni sono cresciute di oltre il 50% rispetto a quelle concesse nello stesso periodo del 2021, con un impegno finanziario per il gruppo di oltre 107 milioni di euro. Per assicurare maggiore vicinanza e disponibilità di ascolto dei clienti, sono stati aperti nuovi sportelli su tutti i territori di riferimento del gruppo e sono stati estesi i tempi di apertura negli sportelli già esistenti. Nei prossimi mesi gli sportelli mobili di Iren raggiungeranno le zone più periferiche delle città, nonché i centri minori, per offrire ulteriore supporto ai clienti. Sono stati estesi anche gli orari del call center per cercare di rispondere ad un numero maggiore di chiamate. Iren è vicina anche alle imprese, offrendo strumenti concreti di sostegno e per tale motivo è stato firmato un accordo di collaborazione tra Iren e Sace che consente alle piccole e medie

imprese con fatturato fino a 50 milioni di euro di ottenere una rateizzazione delle fatture relative ai consumi di energia elettrica e gas. Le imprese clienti di Iren potranno così richiedere a Sace il rilascio di una polizza fideiussoria a garanzia del piano di rateizzazione. Sace, valutato positivamente il merito creditizio del cliente, emetterà garanzia a favore del venditore. Iren sta mettendo inoltre a disposizione delle famiglie e delle amministrazioni pubbliche numerose soluzioni per gestire al meglio il proprio profilo energetico. Uno degli strumenti offerti è quello delle comunità energetiche e tra l'altro ho chiesto loro di venire a fare una giornata a San Martino, perché a me non è molto chiaro in regione come possano funzionare, ho chiesto esplicitamente di avere un incontro perché se c'è qualcosa di positivo per i nostri cittadini, bisogna che lo facciamo velocemente. Ancora chiarissimo, non c'è sulle comunità energetiche e vedo anche che Maura annuisce, abbiamo bisogno di chiarimenti ulteriori. I nostri cittadini ci chiedono come funzionano e noi siamo molto vaghi perché molto vaghe sono le notizie. Faremo un approfondimento insieme appena possibile. Sostanzialmente si dovrebbe, insieme agli utenti, avere l'obiettivo di produrre, consumare e gestire l'energia in modo condiviso attraverso uno o più impianti locali, con benefici per tutta la collettività. Mi sembra che qui siamo fermi ed ancora di approfondimenti non ne abbiamo.

Il gruppo Iren ha avviato un piano di confronto sistematico all'interno dei propri comitati territoriali, da sempre strumenti di dialogo e progettazione tra l'azienda e i propri stakeholder. Sull'attuale situazione energetica l'iniziativa consiste in una serie di incontri finalizzati ad approfondire e monitorare lo scenario energetico nei prossimi mesi e le azioni messe in campo dal gruppo Iren per famiglie, imprese e territori nell'ambito di iniziative di ascolto e vicinanza alla comunità.

Per quanto riguarda il confronto con Mantova, precisiamo innanzitutto che il confronto è improprio. La questione di Mantova riguarda infatti il servizio di teleriscaldamento, non attivo a San Martino in Rio. A Mantova Tea, il gruppo di cui fa parte la società che gestisce il teleriscaldamento, è controllata al 100% dai Comuni soci pubblici. Anche per Iren si sono ampiamente ridotti i margini della filiera energetica. Sottolineiamo poi che Iren è quotata in Borsa ed emette bond quotati con cui finanzia gli investimenti che realizza sui territori e pertanto ha regole diverse di gestione. In tal senso l'impegno di Iren è tutto orientato, oltre che a ridurre l'impatto della crisi sui clienti, anche ad assicurare il perseguimento del piano industriale, per altro confermato nella parte relativa ai dividendi di cui beneficiano in primis gli stessi soci pubblici.

Compensi manager: la politica di remunerazione di Iren rappresenta un elemento fondamentale di rilevanza per assicurare il perseguimento degli obiettivi strategici di sostenibilità del business e garantire un incremento del valore per gli azionisti nel medio - lungo periodo, in coerenza con il piano industriale al 2030. Gli aumenti citati nella mozione, dopo anni di sostanziale invariabilità, nonostante il gruppo abbia quasi raddoppiato le proprie dimensioni e implementato il business, con conseguente incremento della complessità da gestire e le connesse responsabilità, sono stati definiti sempre e comunque in un'ottica di sobrietà, per migliorare il posizionamento di Iren sul mercato, facilitando l'attrazione e stimolando l'apporto professionale di consiglieri e amministratori investiti di particolari cariche e manager. E' troppo facile, per certi versi, fare notare solo il rialzo degli emolumenti, per altro ancora al di sotto della media di mercato e invariati da parecchi anni. Per continuare a far sì che Iren sia un valore per tutti, abbiamo bisogno che l'azienda sia gestita per bene e sia sempre più competitiva sul mercato. Abbiamo bisogno, pertanto, di attrarre manager e amministratori all'altezza, che non solo facciano crescere ancora di più Iren, ma che siano anche sensibili alle esigenze del territorio. Questa è la nota che abbiamo compilato insieme.

Ci sono degli interventi?

Il Consigliere Lusetti

Ti ringrazio per la nota. Direi che l'ultimo passaggio non lo condivido per niente, non lo condivido dal punto di vista personale e neppure dal punto di vista politico, perché si può fare anche con qualcosa di meno e si possono redistribuire in modo più equo le risorse anche su tutti gli appartenenti al gruppo, tutti coloro che lavorano al gruppo. Direi che è normale che la loro risposta sia questa, condivido perfettamente, però non l'accetto. Credo che si possa vivere con qualcosa di meno. Se pensi di fare il manager, per la tua azienda ugualmente devi dare il massimo, altrimenti fai un'altra cosa, non per forza devi avere dei compensi così elevati. Questa è una mia personale idea ed è una mia personale idea anche politica. Grazie comunque della risposta, grazie che vi siete attivati per cercare la risposta.

Il Consigliere Baroni

Il nostro voto sarà contrario, Fabio.

Il Consigliere Villa

Premesso che la risposta è molto lunga, molto articolata e ci riserveremo di rivalutarla quando l'avremo per poterla leggerla, ci sembra una risposta molto da multiutility e poco da Amministrazione comunale. Il nostro voto sarà favorevole.

Il Sindaco

Andiamo a votare il punto n. 11. Chi è favorevole? 4 favorevoli. Chi si astiene? Nessuno. Chi è contrario? 9.

PUNTO N. 12: Interpellanza presentata dal gruppo consiliare "Progetto San Martino" sulle misure per il risparmio energetico comunale (prot. 10455 del 22.11.2022).

Il Consigliere Lusetti

Premesso che l'eccezionale aumento delle tariffe energetiche sta producendo un forte incremento dei costi a carico dell'Amministrazione e che in assenza di idonee contromisure rischia di compromettere gli equilibri di bilancio.

Preso atto che altre Amministrazioni hanno già provveduto in merito, noi chiediamo al Sindaco e all'Assessore competente quali siano le misure volte al risparmio e all'efficienza energetica che l'Amministrazione ha adottato o intende adottare; quali interventi intende programmare per l'efficientamento energetico di immobili comunali, nonché di una gestione virtuosa delle infrastrutture presenti sul territorio comunale.

L'assessore Valerio Bizzarri

Ti ringrazio, Fabio. Vedo di articolare la risposta suddividendola in due parti. La prima, ti rispondo sulle misure che sono state adottate per potere contenere i consumi energetici. Le misure sono contenute nell'ordinanza 51 del 5 agosto 2022, con la quale si ordina ai preposti uffici comunali di attivare una riduzione del flusso luminoso del 30% in orario notturno dopo la mezzanotte ai punti luce stradali, compatibilmente con le caratteristiche tecniche degli impianti e con le conseguenti necessità di adeguamento; di anticipare di 90 minuti lo spegnimento mattutino, entro i limiti di legge, di tutti i punti luce della pubblica illuminazione dislocati sul territorio comunale e di ritardare di 30 minuti l'accensione serale, entro i limiti di legge, di tutti i punti luce della pubblica illuminazione dislocati sul territorio

comunale; di spegnere in orario notturno dopo le 24 orario invernale e dopo le 4 orario estivo, gli impianti di pubblica illuminazione all'interno dei principali parchi pubblici e lungo i percorsi ciclopedonali, prevedendo la riaccensione alle ore 5.30 in periodo invernale; di porre in essere misure tecnologiche e organizzative tali da ridurre l'intensità luminosa o il numero di corpi illuminanti accesi del 50%, ove possibile, nei parcheggi e strade con doppia illuminazione; di mettere in atto azioni organizzative, informative e di controllo finalizzate alla riduzione dei consumi di energia elettrica e gas da riscaldamento negli immobili comunali, nelle scuole e nelle palestre; la riduzione di un grado della temperatura massima degli ambienti interni degli uffici, ad esclusione dei servizi educativi zero - 6 anni, dei centri assistenziali e delle residenze per anziani, nel periodo invernale di accensione degli impianti di riscaldamento e l'impostazione di una temperatura minima di 26 gradi degli ambienti interni durante il periodo di attivazione degli impianti di raffrescamento.

Ordina inoltre: durante i periodi di presenza l'areazione degli uffici o delle aule dovrà avvenire aprendo le finestre per 5 minuti ogni ora, evitando di lasciarle aperte per periodi eccessivamente lunghi. Durante il periodo estivo dovrà essere limitato l'utilizzo dei condizionatori d'aria, riservandolo alle giornate e alle ore più calde, verificando lo spegnimento degli apparecchi quando si lasciano i locali. Lasciando i suddetti locali, dovrà essere sempre verificata ai fini del contenimento dei consumi, la chiusura di porte, finestre e lo spegnimento degli impianti di climatizzazione. Questo per quanto riguarda le misure.

Per quanto riguarda invece gli interventi, anche in questo caso ci sono interventi attuati ed interventi che sono in previsione. Per quanto riguarda gli interventi attuati, lo scorso 16 novembre è stato allacciato il nuovo impianto fotovoltaico da 32 Kw di potenza installato sulla copertura della palestra Bombonera, intervento a completamento del progetto di efficientamento energetico del plesso scolastico di via Manicardi, che ha visto anche la sostituzione degli infissi della palestra al posto di quelli originali del '69 e l'installazione del sistema di telecomando da remoto del riscaldamento di ogni singolo ambiente dell'edificio. L'importo dei lavori complessivo è di 268.000 euro, l'impegno dell'Amministrazione comunale alla fine dell'ottenimento del conto termico, sarà di circa 13.000 euro, che porterà benefici economici importanti quantificabili in 25.000 kw di energia elettrica autoconsumata. Si stima un consumo, dalle prime valutazioni, tra il 30 e il 40% del consumo complessivo, che al prezzo storico dell'energia corrisponde a circa 4.000 euro all'anno, mentre al prezzo attuale parliamo di un valore che è circa il doppio, oltre ad un 10-15% di riduzione dei consumi di gas grazie al controllo da remoto, che porterà ad un beneficio di circa 3.000 euro all'anno.

Questo immobile, quindi la scuola di via Manicardi e la palestra Bombonera, unito alla Rocca Estense, costituiscono quasi il 50% dei consumi di energia elettrica e gas di tutti gli immobili dell'amministrazione. Motivo per cui negli anni si è investito principalmente su questi due edifici.

Per quanto riguarda un elenco di altri interventi fatti anche nelle legislature precedenti: la Rocca Estense ha ottenuto a marzo 2022 il contributo GSE, conto termico, di 44.389,62 euro relativo alle opere di efficientamento energetico realizzato attraverso il rifacimento completo della centrale termica, con l'installazione di caldaie a condensazione e pompe di ultima generazione e la realizzazione su tutto l'immobile del controllo da remoto delle temperature delle singole sale, al fine di contenere al massimo i consumi. L'intervento dovrebbe tradursi in un risparmio annuo del 10-15%, pari a circa 3.000 euro.

Nel precedente mandato sono stati sostituiti gli infissi del municipio, a fine 2021 si sono sostituite le due caldaie della scuola di via Ferioli con modelli a maggiore

efficienza. Nella scuola e palestra di via Rivone è stato installato il telecontrollo da remoto della centrale termica. Il fotovoltaico sugli immobili pubblici si trova sulla scuola media Antonio Allegri e via Cottafavi, un impianto da 44,1 kw, sulla scuola d'infanzia Aurelia d'Este, cioè in via Ferioli, un impianto da 19,6 kw, sulla palestra "Cubo" delle scuole medie, un impianto da 19,6 kw. Il beneficio dato complessivamente è una riduzione del 35-40% dei kilowattora consumati all'anno nei tre immobili.

Sono stati sostituiti tutti i vecchi corpi illuminanti al sodio e ioduri metallici nell'illuminazione pubblica, con una riduzione dei consumi del 50%. Questo con l'intervento del Consip.

Per quanto riguarda altri interventi, quelli che sono in programma, è stata fatta la richiesta di un contributo di 1.300.000 euro per il rifacimento di tutta la copertura della scuola elementare di via Manicardi con l'efficientamento energetico e con l'installazione di impianti di ventilazione meccanica controllata per consentire il ricambio d'aria anche senza l'apertura delle finestrate. Un intervento analogo sull'asilo nido Peter Pan: è stato richiesto un finanziamento di 800.000 euro per fare un intervento analogo che in questo caso non prevede solo l'efficientamento della copertura, ma anche tutto il cappotto e la sostituzione dei vetri. Gli altri interventi che sono stati richiesti col Pnrr riguardano interventi di efficientamento su edifici esistenti, che passano in alcuni casi attraverso demolizione e ricostruzione degli stessi. Al momento attuale sono tre le caldaie ancora da sostituire, che hanno delle tecnologie obsolete e stiamo programmando, anche sulla base del piano del prossimo anno, quali e quando sostituirle.

Il Sindaco

Grazie Assessore Bizzarri. Darei la parola al Consigliere Lusetti per una breve risposta di soddisfazione o meno riguardo all'argomento trattato.

Il Consigliere Lusetti

Prendo atto di quanto mi ha detto l'Assessore. Volevo solo rendere noto che le ordinanze a noi non vengono inviate, per cui non l'avevo vista. Prendo atto di quanto mi ha detto.

PUNTO N. 13: Interpellanza presentata dal gruppo consiliare "Progetto San Martino" sull'eventuale proroga per chiedere al proprio Comune di residenza di potere votare da casa (prot. 10456 del 22.11.2022).

Il Consigliere Lusetti

Premesso che in data 25/9 si sono svolte le operazioni di voto delle politiche del 2022.

Appurato che, come da regola in essere, il termine ultimo per chiedere al proprio Comune di residenza di potere votare a casa causa impedimenti medici o malattie, era il 20 settembre 2022.

Preso atto che è apparso sulla stampa locale il giorno 26.9.2022 il seguente articolo: a rigor di cronaca nel reggiano tale termine è stato prorogato al 23 settembre, venerdì compreso.

La lista Progetto San Martino chiede al Sindaco e all'Assessore competente se corrisponde al vero quanto esposto dall'articolo della stampa, quali sono gli atti intrapresi dall'Amministrazione per pubblicizzare tale proroga; nel caso non fosse stata pubblicizzata, i motivi per cui non è stato fatto e inviato ai cittadini che si trovano nello stato di impedimento medico o di malattia, causa anche Covid.

Il Sindaco

Grazie Fabio. Ti chiedo la prossima volta di essere più preciso sull'articolo di giornale, perché esposto così, per noi era impossibile andarlo a trovare. Però abbiamo chiesto lo stesso agli uffici e pregherei per la risposta l'Assessore Matteo Panari.

L'Assessore Panari

Interrogato l'ufficio competente, mi viene scritto che le verifiche effettuate dall'ufficio non hanno individuato comunicazioni di proroga dei termini. Oltre a una verifica interna, ci si è confrontati con altri uffici elettorali e con la referente della Sotto-Commissione elettorale circondariale del nostro distretto, che hanno confermato di non avere avuto notizia di proroghe.

Il Consigliere Lusetti

Grazie, prendo atto.

Il Sindaco

Soprattutto nessun cittadino... se ti ricordi, avevamo anche attivato il seggio Covid se qualcuno avesse avuto delle problematiche. Non c'è stata nessuna segnalazione agli uffici, Fabio.

Il Consigliere Lusetti

Qualcuno è arrivato lungo e per questo l'ha segnalato a noi, perché diceva: c'è questa cosa, per cui sarei rientrato perché mi hanno constatato il Covid il giorno dopo dell'ultimo giorno utile. Allora abbiamo guardato e abbiamo trovato questo articolo. Per cui volevamo sapere se era vero. Infatti la nostra richiesta era capire se era vero.

Il Sindaco

Il Consiglio per stasera è finito. Buonanotte a tutti. Avverto i Consiglieri che probabilmente l'ultimo Consiglio dell'anno sarà intorno al 22 di dicembre. E` un giovedì.